Anno IX. TORINO, Giovedì 9 DICEMBRE 1875 Num. 339

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione: Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Uffizio di distribuzione) » 16 — 9 — 5 00. Francia » 42 — 21 50 12 —

Prezzi d'Associazione: Anno Sem. Trim. Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 45 — 23 — 11 60. Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 DICEMBRE 1875.

La nuova proposta di legge elettorale.

La legge elettorale fu pubblicata a Torino nel marzo del 1848, quando erasi già compiuta in Francia la rivoluzione, una delle cause di cui era stata la riluttanza di Luigi Filippo ad estendere i diritti politici dei cittadini. Si sa che al censo ristretto di 200 lire, che dava diritto al suffragio politico, fu sostituito il suffragio universale. In Piemonte e poscia nel reame intero d'Italia fu posto per condizione un annuo censo di L. 40, che rimase invariato, sennonchè si allargarono alquanto per la legge del 17 dicembre 1860 le categorie dei cittadini che furono ammessi all'elettorato senza condizione di censo.

Poche leggi elettorali avevano in Europa una base sì larga come la piemontese. E quantunque non siasi poscia mutata la cifra del censo per legge, il numero dei cittadini aventi diritto ad essere iscritti fra gli elettori fu poscia considerabilmente aumentato e per le nuove tasse dirette promulgate e per l'allargamento delle antiche, come pe' decimi della prediale.

Tuttavia di quando in quando sorsero proposte, specialmente dalla parte sinistra della Camera, o per bandire a dirittura il suffragio universale, fatta solo eccezione degli analfabeti, od almeno per abbassare considerabilmente la cifra del censo. Non incontrarono sinora favorevole accoglienza e non solo nell'aula parlamentare, ma neppure fuori di quel recinto.

Non è chi in principio voglia contestare il diritto di tutti i cittadini alla nomina dei loro rappresentanti, poichè tutti sono membri della società civile, che dicesi Stato. La sola questione si riduce all'opportunità di concedere l'esercizio di quel diritto. Infatti anche dove è maggiore ampiezza si ammettono restrizioni, per causa del sesso e dell'età, e si escludono alcune categorie di condannati. Per essere ammesso all'elettorato vuolsi che il cittadino conosca l'importanza del suo diritto, possa dare cioè un suffragio coscienzioso ed indipendente. Vuolsi dunque un certo grado di coltura, la presunzione che il cittadino apprezzi l'esercizio del suo diritto. Anche i bimbi e i mentecatti godono dei diritti civili, e sono proprietari, non perciò potrebbero alienare i loro beni.

Non si può dare una norma assoluta per istabilire la legge elettorale. È cosa essenzialmente variabile, dipende dal grado di civiltà della nazione. Svolta questa, si potrà dal legislatore allargare indefinitamente la base. Disgraziatamente in Italia siamo ancora lontani dal poter dire che tutti i cittadini abbiano un giusto concetto dello Stato e sappiano e vogliano concorrere, col conferimento del mandato elettorale, alla gestione della cosa pubblica. Infatti la nostra legge elettorale è ancora più larga che non consentano i costumi e una prova irrefragabile ce ne dà l'abbiamo: 1° nel gran numero di coloro che, pur avendovi diritto, non curano di farsi iscrivere fra gli elettori; 2° nel numero relativamente scarso degli elettori che esercitano il loro diritto di suffragio. Tre quinti di essi senza più rendono il voto.

Per un mero sfoggio di retorica i democratici affettano pertanto di considerare come aristocratica la nostra legge elettorale. Si dirìa un privilegio degli opulenti, che sfruttino il paese a mero loro vantaggio. Aristocratica una legge che prescrive un censo annuo di lire quaranta! Ma non abbiamo noi migliaia di proprietarii di un ettaro e mezzo di terreno e due, quantità di terra che dà appena una lira al giorno per mantenimento della famiglia, e che pure pagano oltre 40 lire d'imposta diretta? Sarà ricco l'industriale che paga quella somma a titolo di ricchezza mobile? il proprietario di una casa che si lochi per 200 lire all'anno? un professore nelle scuole d'istruzione secondaria, un impiegato a 1000 lire di stipendio, un geometra o farmacista di villaggio a cui non si richiede pure la condizione del pagamento di una tassa? Lasciamo dunque una buona volta le declamazioni, che non giovano a nulla.

Può accadere tuttavia che anche fuori della larga cerchia delle categorie che conferiscono il diritto elettorale, siano cittadini in grado di esercitarlo coscienziosamente e desiderosi di esercitarlo di fatto. Ed è giustizia che il loro voto sia esaudito, poichè, come abbiamo notato, non si può negare in principio a classe alcuna il diritto di prendere parte alla cosa pubblica, meno ancora, diremmo, a coloro che sono già privi di tanti mezzi d'influenza come quelli onde godono gli abbienti ed i dotti, poichè la scienza dà un reale potere.

Perciò la Giunta parlamentare incaricata di esaminare la proposta di legge degli onorevoli Corte e Maurigi, relativa all'allargamento del suffragio elettorale, saviamente consentì unanime ad abbassare da 25 a 21 anni l'età prescritta per l'esercizio di quel diritto. Infatti non è motivo di credere che un uomo giunto a quell'età in cui può disporre pienamente della sua proprietà ed ha potuto percorrere tutta la carriera scolastica, non abbia sufficiente criterio per nominare un rappresentante al Parlamento nazionale, e così chi è riputato sufficiente ad essere ammesso all'arduo e delicato ufficio di giurato non possa godere di consimile diritto. Le restrizioni sono sempre odiose e non vogliensi ammettere senza fortissima ragione. Speriamo quindi che la Camera elettiva non vorrà opporsi alla ragionevole proposta della prefata Giunta.

Casale, 8. — Intorno al processo Seresini-Briata, l'*Eco giudiziaria* così si esprime:

« L'avv. cav. Oggero, deputato al Parlamento nazionale, sindaco di Casale, tutore delle Opere pie, era il difensore del Seresini: ora il Seresini deve risarcire i danni all'Opera pia derubata; questa dirigerà la sua azione civile contro il cliente dell'avv. Oggero. Si farà egli ancora il difensore del cliente, l'avversario dell'Opera pia? Quando verrà il dì dell'azione civile, se l'Opera pia possiede ancora qualche scarso gruzzolo di denaro, si prepari a fonderlo in ispese; giacchè non mancheranno gl'incidenti e le eccezioni dilatorie tanto che il litigio duri una decina d'anni. »

Napoli, 6. — Una scena di sangue ha vivamente impressionato la città di Caserta. Un soldato di cavalleria, nativo di Sicilia, venuto a briga con il suo caporale, s'avventò prima contro un altro compagno che era sopraggiunto per frapporsi tra i due contendenti, e lo uccise con una coltellata. Si slanciò poscia sul caporale e lo stese morto con un altro colpo. Dopo di aver commesso i due misfatti, si diede a correre pel quartiere imprecando e minacciando; ma fu preso e messo ai ferri. Dicesi che per la settimana entrante sarà inviato innanzi al Tribunale militare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2798), del 28 novembre, che convoca il collegio di Piove per il 19 dicembre e successivamente per il 26 dello stesso mese, occorrendo una seconda votazione.

2. **Un regio decreto** (n. 2791), del 28 ottobre, che approva il quadro organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra e la tabella indicante i posti vacanti che possono occupare, secondo i rispettivi gradi, nel personale della predetta Amministrazione gli ufficiali dell'esercito e gli impiegati del personali dei ragionieri d'artiglieria e del genio e gli impiegati civili contabili.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, in quello dipendente dal Ministero della marina e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — V^a^ *conferenza*. — Per la fortuita mancanza del relatore ufficiale prese la parola il presidente avv. cav. Arcozzi-Masino.

I dilettanti in agricoltura. Anche in agricoltura vi sono i *dilettanti* come nelle belle arti, vogliono sedere a scanno e dettar legge e guai a chi loro talvolta contrasta.

Come in generale le cose anche avverse presentano alcun che di vantaggioso, così i dilettanti giovano alcune volte coll'esempio dei loro sbagli, delle loro precipitazioni, e servono altrui di salutare avviso e freno.

I dilettanti, come sempre succede quando si è guidati dal capriccio o dalla passione anzichè dal retto giudizio, si danno alla pratica agraria con *foga straordinaria*. Vogliono introdurre innovazioni, nuove coltivazioni dovunque, in qualunque modo. Per loro le condizioni fisiche e chimiche del terreno, la posizione geografica, l'abbondanza o la deficienza delle acque, la natura loro, ecc., sono questioni secondarie. Una coltivazione praticata in un paese vogliono introdurla ad ogni costo, addebitando poscia ai contadini la mala riuscita, chiamandoli ignoranti, testardi, restii ad ogni innovazione, se non riescono, e non sognano neppure che la causa dell'insuccesso provenga da loro stessi.

Sono i fautori più fanatici delle così dette maraviglie che tratto tratto si leggono sui giornali.

Fra queste il famoso *grano del miracolo*, col quale i dilettanti si tenevano sicurissimi di riempiere i granai, senza por mente se sia stato coltivato altrove, in quali condizioni di suolo e di clima e con quali frutti.

Infatti il grano del miracolo è il *triticum compositum* o *turgidum ramosum* d'Egitto, e ama terreno ricchissimo. Le spiche contengono sino 180 grani, è vero, ma la farina riesce ruvida e grossolana; teme poi il freddo, per cui poco s'addice ai nostri climi.

Così il famoso Ramiè, la *boemeria* od *urtica nivea*, amore particolare del canonico Malvezzi, — l'ortica *dioica*, piante che pareva dovessero mandare a spasso il nostro lino e le nostre canape. — Il grano di Odessa, or sono circa 40 anni introdotto in Francia con furore e con pari precipitazione abbandonato perchè in clima affatto avverso, ecc. ecc.

Insomma queste maraviglie furono fuochi fatui, durarono al più un anno, giacchè, è bene ricordarlo, gli errori in agricoltura hanno una lunga coda, e non possono rimediarsi dall'alba a sera, imperciocchè le coltivazioni non si ripetono che a lunghi intervalli.

I dilettanti non tengono la *giusta misura* e il più delle volte esagerano nell'applicazione delle pratiche le più sane e le più giuste.

Qui il relatore cita l'esempio delle arature profonde fatte senza tener conto del sottosuolo e descrivendo le condizioni geologiche dei terreni della destra e della sinistra del Po e dando consigli sul modo di condursi.

L'agricoltura è un'arte complessa, così prosegue, richiede molte cognizioni, somma prudenza ed antiveggenza. È l'arte poi, come diceva il rimpianto marchese Di Sambuy, degli *espedienti*. È una continua lotta contro gli ostacoli che sempre si rinnovano, contro l'incerto e spesso avverso avvicendarsi delle stagioni, non dipendendo unicamente, come altre industrie, dall'opera dell'uomo; molte pratiche d'agricoltura si veggono fallire per quanto raccomandate, riconosciute utili e circondate da cautele, perchè non assecondate dall'andamento delle stagioni. Che fare in allora? Ricorrere al ripiego, all'espediente. Ecco dove si rivela la valentia dell'agricoltore: *in arduis stat virtus*. Ai prodotti per qualsiasi causa falliti si supplisca ben tosto con altri prodotti che l'esperienza può indicare. Alla scarsità dei concimi si supplisca col sovescio, ad esempio, di fave per le canape, di lupini e di vecce pel frumento, ecc.

Mancano i foraggi? aggiunse il relatore: si ricorre alla semina di melighe e di trifogli a seconda che si desidera un aiuto nell'autunno o nella primavera. Ci coglie la tempesta? si cerca un ristoro nelle colture succedanee, e qui cita un fatto avvenuto non ha molto di tempeste cadute nei primi di maggio, alle quali si rimediava con larghe coltivazioni di melighe quarantine.

Eccovi gli *spedienti* del solerte agricoltore all'opposto del dilettante, il quale, alla foga inconsiderata, alle sognate facili vittorie, ai splendidi risultati dà luogo tantosto allo scoraggiamento, ai primi falliti tentativi diserta il suo cómpito, getta al magazzino macchine, strumenti ed attrezzi, incolpa i contadini delle sue malcondotte esperienze. Osserva il relatore come molte volte, e racconta fatti a riprova, il ritardo alla introduzione di molte macchine utilissime e desiderate dipenda da cattive prove fatte da dilettanti che si dettero all'agricoltura per mero capriccio. Senza fare l'apologia, prosegue l'egregio Presidente, di questa numerosa e benemerita classe sociale, il più delle volte abbiamo dato in errore condannandola senza appello.

Il più delle volte il contadino ne sa più del proprietario, e certamente più del proprietario dilettante che a lui si impone colle sue scarse e mal digerite cognizioni. Il contadino, sempre calcolatore, preferisce le coltivazioni che gli recano maggior utile. Ho sempre visto colla mia non corta esperienza che la regola delle coltivazioni parte dal mercato. Se la ricerca, se la *domanda*, per dirla con termine tecnico, è rivolta ai cereali, il contadino aumenta la coltivazione di questi; così aumenta la produzione del bestiame quando di preferenza il bestiame è ricercato, come abbiamo un esempio recentissimo.

Certamente molto e molto resta a farsi, molti pregiudizi a combattersi, e ciò potremo ottenere coll'istruzione largamente e saggiamente diffusa nelle campagne per rompere la tenacità delle viete consuetudini. Quando porremo in grado i maestri dei paesi rurali di insegnar gli elementi primi dell'agricoltura, la teoria del lavoro ben regolato, il buon governo del bestiame, ecc., anzichè quelle galanterie poco edificanti desunte da vecchi libri, allora e solo allora potremo sperare in un reale e sicuro progresso nell'agricoltura. Potremo farla veramente progredire questa *magna parens* col buon esempio, non del *dilettantismo*, scusatemi la parola, conchiude il Presidente, ma con quello che è figlio della istruzione soda, seria, basata sulla scienza, avvalorata dall'esperienza; non colle foghe straordinarie del passeggero capriccio, non cogli amori alle così dette meraviglie, col passare la giusta misura delle pratiche agrarie, col passare dagli entusiasmi agli abbattimenti, col pigliarsela colle macchine e coi contadini, mal conosciute le prime e mal giudicati i secondi, ma col retto e previdente giudizio e col fermo, deliberato proposito di riuscire.

Convocazioni di Società. — *La Fratellanza*, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino (via Bogino, n. 9), è convocata in assemblea generale per la sera di sabbato 11 corrente alle ore 8.

Ordine del giorno:

Continuazione delle proposte di modificazione allo statuto.

— Per la sera di venerdì 10, alle ore 8, è pure convocata in seduta straordinaria la Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, per addivenire alla nomina del presidente, essendovi stato ballottaggio nella scorsa seduta.

Asta alimentare. — La quantità di carne di macello venduta all'asta nella scorsa settimana superò i 100 miriagrammi; risultato assai lusinghiero in paragone della breve durata di questo primo esperimento.

Le medie dei prezzi per ogni chilogramma di carne risultarono le seguenti:

Bue dai 90 centesimi a L. 1,15; vitello da L. 1,40 a 1,70; sanato da L. 1,60 a 1,90. Teste, zampini ed altri pezzi di seconda scelta da 50 a 75 centesimi per chilogr.

Pare quindi che il negozio sia ben avviato e che questo modo di vendita delle carni attecchisca. A chi dirige o sorveglia l'asta raccomandiamo però di tener buon conto, anche nell'interesse suo e di coloro che mandangli derrate da vendersi, delle lagnanze che spesso udiamo e che certamente non possono riuscirgli nuove. Anzi tutto si richiede un po' più, anzi molto più di urbanità di modi dal sorvegliante ed un po' meno di scurrilità sconcia da parte dei banditori.

Quindi si desidera che le domande di piccole partite di due o tre chilogrammi siano soddisfatte colla stessa sollecitudine con cui si attende a quelle di maggior entità, senza volere che il compratore accetti *quel che rimane* sul banco o se ne vada senza far provvista e sovente con un brutto complimento per giunta.

Gli invii per le *agapi* natalizie si annunciano più copiosi, più svariati che mai, tanto da contentare i gastronomi e prima di loro i buoni massai.

Possiamo intanto annunziare fin d'ora che già arrivarono 250 casse di zibibbo finissimo, a L. 1,20 per chilogr., per le piccole partite; 12,000 mandarini di Malta, a L. 0,80 per dozzina; 20,000 aranci, allo stesso prezzo; 80 casse di limoni, da L. 24 a 26 per cassa e L. 0,75 la dozzina, e circa 600 casse d'uva Malaga delle prime marche, da L. 10 a 18,50 per cassetta. A dettaglio si vende in media L. 2 per chilogr., ed anche a mezzi chilogrammi.

Teatri. — La stagione musicale dei nostri due teatri d'opera è sul punto di darci l'addio. Pel Carignano domani è l'ultimo giorno del *Don Bucefalo*, del *Papà Martin* e del Bottero. Questa sera, come autisuggello alle rappresentazioni, avrà luogo la beneficiata della signora Binda, che si è acquistata fra noi molta simpatia. Si rappresenterà *Don Bucefalo* e tutta la scena seconda del 1° atto del *Crispino e la Comare*.

— Al Vittorio Emanuele le rappresentazioni dureranno fino a domenica 12, colla *Contessa d'Amalfi* ed il ballo *Gretchen*.

La Compagnia d'operette italiane, diretta dal grosso Bergonzoni, che doveva occupare questo teatro in carnevale, ha cambiato direzione ed è andata al Politeama di Napoli, pagando beninteso la penale, ed ora il Vittorio Emanuele, se non troverà un impresario di buona voglia, rimarrà chiuso per diversi mesi.

— Col giorno 19 corrente la compagnia francese Grégoire comincierà un breve corso d'opere buffe al Carignano, rappresentando i migliori lavori del repertorio Offenbach-Lecocq-Vasseur. Questa compagnia venne modificata nel personale artistico e conta una prima donna Preziosi, che dicono artista molto preziosa in arte.

— La compagnia equestre Millie-Christine ha finito i suoi impegni al Nazionale, e con poca fortuna, avendo dovuto sciogliere mezza la compagnia.

---

(77) (Vedi n. 338)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXXVII.

Eroismo.

Quel grave e solenne silenzio fu rotto da Vilfrido Schlankopf. Egli s'alzò lentamente, venne presso al generale, e toccandogli leggermente il braccio, con voce pacata e ferma e tono semplicissimo, gli disse:

— Quel messo, ve lo darò io.

— Capace?

— Spero di sì.

— Che sappia di andare incontro a tremendo pericolo e ci vada ugualmente?

— Sì.

— Che se venisse preso dagl'imperiali sappia distruggere il documento affidatogli e morire senza lasciarsi strappare una parola, nè anche dalle più crude torture?

— Sì.

— E chi è dunque?

— Sono io.

Tutti i presenti fecero un moto di meraviglia.

— Ma voi, — saltò su Osvaldo, — nella lista di quelli che Windischgratz ha già condannato nel capo e a cui non vuol perdonare, siete de' primi.

— Che importa? Qualunque altro che prendesse simile ufficio, se scoperto, verrebbe fucilato: non corro quindi nessun maggior pericolo per ciò. Io cercherò di travestirmi, mi striscierò frammezzo le tende degl'imperiali, senza fare il menomo rumore: confido di passare inosservato. A Kossuth nessuno può parlare con più efficacia di me che gli sono famigliare, che lessi nella sua grand'anima, che ho ricevuta la sua parola... E se soccombo... pazienza!... Finire in un modo o nell'altro non c'è gran diversità... Manderete un altro che sia più fortunato.

— Ebbene, sia: — disse con islancio il generale Bem, prendendo la destra di Schlankopf: — il vostro è un vero eroismo, è un sublime sacrificio che incontrate, e noi, credo, lo dobbiamo accettare... E bisogna partir presto.

— Subito: — rispose freddamente il professore. — Son pronto.

— Ed io ho il mezzo di rendervi più facile la riuscita: — esclamò Osvaldo. — Sono venuto qui per chiedere appunto un salvacondotto per quattro persone che senza indugio voglio mandare nella mia stessa carrozza al campo degl'imperiali; e sono il barone e la baronessa di Schlambach, il conte Ernesto di Starenberg e la sua fidanzata Elena Lobkowitz. Ad accompagnarveli andranno due de' miei domestici: sotto i panni d'uno di questi può nascondersi il professore...

— Benissimo! — proruppe Bem, senza lasciar terminare il discorso. — Colà gli sarà facile schivarsi e proseguire il suo cammino. Al primo villaggio in cui lo trovi, prenderà a qualunque prezzo un cavallo e via di galoppo senza fermarsi. È adottato il partito, signori?

— Adottato: — risposero quasi tutti.

— Un momento! un momento! — saltò su impetuosamente Reding con voce concitata. — Mi oppongo alla concessione di qualsiasi salvacondotto a qualunque aristocratico; servitore dei tiranni, nostro nemico che possa trovarsi in Vienna o tanto più a quelli che ha testè nominati il signor Winterthall. Sono preziosi ostaggi che dobbiamo tenerci fra mano per ogni possibile avvenimento... E se gl'imperiali attentassero mai ai giorni di un patriota caduto in loro potere, ne potremo avere vendetta scannandoli senza misericordia.

— Eh via! — disse Osvaldo con tono di ripugnanza. — Lasciamo fare agli altri i carnefici... Noi non dobbiamo spargere sangue innocente... E per noi sarà sempre tanto di guadagno allontanare dalla città quelli che non hanno abbracciata la nostra causa.

Reding insistette, gridò, inveì, minacciò: ma la maggioranza, persuasa da Bem e da Schlankopf, adottò la proposta di Osvaldo.

Il salvacondotto fu subito fatto e Winterthal e Schlankopf partirono senza ritardo per recarsi ai quattro che aspettavano nel palazzo e cui il professore doveva accompagnare. Nel prendere commiato da' suoi compagni, Schlankopf abbracciò come fratelli Otto, Ulrich e Scherdolf: non istrinse neppur la mano a Reding. Perchè? Non lo sapeva egli stesso: non aveva certo il menomo dubbio sulla fede e sull'onestà di lui, e mai non avrebbe creduto possibile una simile infamia, ma un istinto segreto da tempo lo allontanava da quell'esagerato demagogo e aveva sostituito all'amicizia e alla fiducia d'un tempo una sempre crescente ripulsione.

Reding, nel vedere l'ostile o quasi sprezzante freddezza dell'addio datogli da Schlankopf, si morse le labbra.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Ruy Blas*, opera in 4 atti — *Gretchen*, ballo.

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà: *I figli di Alceman*, dramma in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *'Na partia d'cassa*, operetta in 2 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 2ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni* commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 8 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

Lezioni serali al **Lunedì**, **Mercoledì e Venerdì, ore 8.**

1126

GRANDE

Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO

e

fabbrica di aceto di puro vino a prezzi convenienti

di sola proprietà CAGNASSONE

Via Deposito, N. 4.

1067

BRUNO BARTOLOMEU

dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**

Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1018

PROFUMERIA DELLE FATE

Diploma di merito all'Esposizione Univers. di Vienna 1873

SARAH-FELIX

Ricolorazione dei Capelli E DELLA BARBA.

Dieci anni di successo ed una vendita considerevole hanno provato incontestabilmente la superiorità di questo prodotto su quelli dello stesso genere, non che la perfetta sua innocuità. — L'impiego degli altri prodotti della **Profumeria delle Fate** con l'acqua *delle Fate* è vivamente raccomandato.

Pomade des Fées per favorire l'azione dell'acqua *delle Fate*.

Eau de Poppée per nettare la testa.

Eau de toilette des Fées per la cura della toeletta e bagni.

PARIS, 43, rue *Richer*, con *Deposito* in

Torino presso **C. MANFREDI, via Finanze, nn. 1 e 3.**

Da affittare al presente

Alloggio di sette camere, al piano nobile, via Scuole, N. 7. 1083

Da affittare

per l'11 novembre 1876

in territorio di Torino

TENUTA di ettari 105, pari a giornate 276 circa.

Dirigersi per le trattative al sig. notaio cav. **Cassinis**, via Botero, N. 10. 1122

Vendita volontaria

di **TENUTA** ad un'ora da Torino, presso stazione ferroviaria, di ettari 180 (giornate 475), campi e prati irrigui, spaziosi fabbricati rustici forniti di scorte ed elegante civile mobiliato. Prezzo L. 223 mila.

PALAZZINA in Torino, con giardino, di nuova costruzione ed elegantissima.

CASCINE nei dintorni di Torino e **CASE** di reddito.

Ne tratta la vendita il Geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39, Torino. 1157

Due Signore sole

desidererebbero di prendere in pensione qualche Signora di civile condizione. — Dirigersi Piazza Vittorio [illegible] **Girardi** sotto i Portici, vicino al N. 1.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 33.** Officina Meccanica con Studio Tecnico — Della Ditta si tengono [illegible] con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-carta, Presse idrauliche ed a mano, Liste ed utensili relativi — Utensili di meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Martelli a vapore, Bilancier, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per la lavorazione dei legnami: — Seghe a nastro, a bindello, a traforare, circolari, portatili per campagna, ecc. — Macchine a piallare, a [illegible], a sforare, a [illegible] e [illegible] a mortasare. Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Motori a colonna idraulica; Trasmissioni — Molini orizzontali e verticali.

DECKER E C. - **Via Saluzzo, N. 19.** — Caldaie rame [illegible] capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copialettere e bilancieri — Alambicchi per distillare e rettificare a vapore ed a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e sciroppare Syfonide — Filature per la [illegible] — Pesi e Misure — Porte a bilico garantite di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilancierie di ogni genere — Gasometri — Parafulmini ed [illegible].

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbricazione di Pesi e Misure — Stadere e bilici di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica [illegible], [illegible] privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industrie — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii, — Macchine per maglie, Lamb e americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, spuntandosi il prezzo conveniente presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Wertheim e Comp. Vienna di Vienna.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Si tiene privilegiato di Turbine con nuovo metodo di [illegible] fusione ed idro-pneumatizzazione. — Motori a vapore a [illegible] — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica [illegible] di Letti e Sofà in ferro — Pagliericci a molle e lavori relativi — [illegible] di mobili in legno.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine Girard — Macchine - Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare il vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per Birrai [illegible] — [illegible], ecc. ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a ribalzo di ogni dimensione — Piatta-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi* — *Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - **via Cottolengo, N. 2, casa Decker.** — Fabbrica di Torni e Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc. ecc.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici (*Satinneuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi tipografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 51.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cannelées, Vellutati, Stoffe goublin, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in acciaio.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

INCANTO.

Il Notaio sottoscritto alla residenza di Torino, alle ore 9 del mattino del **ventotto prossimo mese di dicembre**, nel suo Studio al secondo piano della casa N. 22, in via S. Tommaso, procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delle tre Cascine denominate *Canova*, *Cravera* e *Caccia*, e beni annessi posseduti dal Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza eretto in Torino, sul territorio di Rivalba e Casalborgone, in otto distinti lotti, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale trenta scorso ottobre, cioè sul prezzo:

Il lotto primo di lire (ventimila)	20,000
Il lotto secondo di lire (ottomila)	8000
Il lotto terzo di lire (millequattrocento) . . .	1400
Il lotto quarto di lire (mille)	1000
Il lotto quinto di lire (duemila)	2000
Il lotto sesto di lire (mille)	1000
Il lotto settimo di lire (cento)	100
Il lotto ottavo di lire (cento)	100

Torino, dieci novembre 1875.

1101 **DEVALLE Giovanni**, notaio.

ORDINE MAURIZIANO

REINCANTO DI CEDUO E PIANTE

Martedì, 14 dicembre corrente, ore 10 mattina, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 8, si reincanteranno i lotti dei poderi di *Stupinigi*, *Staffarda*, *Fornaca*, *Moretta* e *Sant'Antonio di Ranverso*, sul prezzo di deliberamento dei quali seguì aumento di vigesimo.

E si riesporranno pure con ribasso sul prezzo di primo incanto i lotti invenduti, cioè: il 5° dei poderi della *Fornaca* e *Grangia di Scarnafigi* ed i quattro lotti del podere di *Centallo*. 1161

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di SanLorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti e privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 1168

MACCHINE A VAPORE

PERFEZIONATE A VALVOLE

dei fratelli **Sulzer** di Winterthur

BREVETTATE IN ITALIA

grande economia di combustibile

Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.

Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone, N. 5, Torino.

In deposito una Macchina a vapore di 6 cavalli.

1144

LO STUDENTE INGLESE

OSSIA

THE ENGLISH STUDENT

PER

il Professore **DE CHRISTMAS**

Un bel volume in-18° legato in tela all'inglese L. 4.

Questo libro, composto di Pezzi scelti e seguito da Note e da un Dizionarietto a spiegazione dei medesimi, riesce di utilità pratica agli **Studiosi** della **Lingua Inglese**.

Si spedisce franco di posta a chi compiegherà, in lettera franca, relativo Vaglia Postale, intestato alla

Libreria BRERO, successore P. Marietti, via Po, 11, Torino.

Città di Lucera

Prestito ad interessi

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 dicembre 1875

a N. 1100 Obbligazioni di Fr. 500 in oro ciascuna

fruttanti **25** franchi in **Oro** all'anno

RIMBORSABILI CON 500 FRANCHI IN ORO

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

Le Obbligazioni Lucera con godimento dal **1° Gennaio 1876** vengono emesse a **Fr. 370** in oro pagabili come appresso:

	Fr. 20 —	alla sottoscrizione dall'8 al	14 Dicembre	1875
	» 30 —	al riparto	20 »	»
	» 50 —	»	10 Gennaio	1876
	» 80 —	»	10 Febbraio	»
	» 80 —	»	10 Marzo	»
	F. 110 —		10 Aprile	»
meno	» 12 50	Cupone al 30 Giugno 1876		
	» 97 50			

Totale Fr. 357 50 da versarsi in Oro.

I Sottoscrittori possono liberare le Obbligazioni all'atto della Sottoscrizione, deducendo dal prezzo di . . . . . Fr. 357 50
l'interesse scaduto di . . . . » 7 50

pagando soli Fr. 350 —

I suddetti versamenti si potranno fare anche in carta italiana calcolando l'aggio all'8 per 100.

Verranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i Coupons del Consolidato Italiano, quanto i Coupons di quei valori Municipali che sono pagabili il 1° gennaio 1876, e cioè quelli dei **Prestiti di Aquila, Bari, Campobasso, Chieti, Comacchio, Potenza, Rimini, Teramo, Urbino, Pisa, Reggio.**

Le sottoscrizioni liberate per intero avranno la preferenza nel caso di riduzione.

La città di **Lucera**, avente circa 20,000 abitanti, trovasi nel territorio delle Puglie che è fra i più fertili d'Italia. — Nota è la ricchezza de' suoi principali prodotti in granaglie, vini, olj, mandorle, lane, ecc. ecc. — L'attuale Prestito venne contratto allo scopo di migliorare ed abbellire le vie della città, e di compiere le opere riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo della stessa. — **Nessun altro debito** tranne quello rappresentato da questo Prestito grava il bilancio comunale, e questo trovasi **perfettamente pareggiato.** — In esso è inscritta la quota annuale per l'ammortamento pel Prestito **il quale è inoltre garantito da tutti gli introiti diretti ed indiretti e da tutto il patrimonio della Città che in soli beni stabili possiede oltre un Milione di Lire.**

Mentre è ormai da tutti riconosciuto che le obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali presentano in ogni circostanza, anche politica, più sicurezza di qualsiasi altro valore e non sono soggette ad oscillazioni di prezzo, per le Obbligazioni Lucera in ispecialità è a notarsi che oltre a tali vantaggi, esse offrono le migliori garanzie, la più completa sicurezza che la rendita e i rimborsi saranno sempre pagati senza aggravi o ritenute per tasse, ed un impiego eccezionalmente lucroso.

Impiegando il denaro in **Obbligazioni della Città di Lucera** si ricavano utili superiori di quello che si avrebbe comperando altri valori che trovansi attualmente sul mercato, e specialmente **la stessa rendita italiana.** Difatti mentre per avere **Franchi 25 di rendita netta governativa** fa d'uopo, attesa la ritenuta per la imposta, impiegare la somma di **Franchi 472** circa, **con soli Franchi 350** impiegati nell'acquisto delle **Obbligazioni Lucera** si ha l'eguale rendita di **Franchi 25 netta d'imposta di ricchezza mobile e di qualsiasi altra ritenuta,** e inoltre si gode il considerevole beneficio di conseguire il **rimborso** del proprio capitale **aumentato di Franchi 150** per cadauna Obbligazione.

È evidente quindi che le Obbligazioni di Lucera fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 % costante ed invariabile.**

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 *Dicembre* 1875:

in TORINO presso la ditta *Vedova Nervo Donn e C.* — *J. Fubini*, cambia valute — *Fratelli Deccsaris*, cambia valute.

in LUCERA presso la *Tesoreria Municipale* e presso il sig. *Carlo Uva*;

in MILANO presso *Francesco Compagnoni*, via S. Giuseppe, N. 4. 1166

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 7, casa Priotti, vicino al cappellaio Atlasia.

Letti in ferro con Paglericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 870

Contabilità Domestica.

Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese.

Dedicato da un padre alle sue figlie.

Si spedisce franco contro L. 1,60, da *J. Decker*, piazza S. Carlo, n° 1, in Torino, e presso tutti i librai e negozianti di carta. 116.

Non più Tosse.

La Conserva pettorale della Certosa di Collegno rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippe, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. **L. 5 - 3 - 1,50** il vaso colla relativa istruzione firmata **Taricco**, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. **1,20** la scatola.

Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 975

Appalti e Forniture.

Società Strade Ferrate Romane - Asta — Dovendosi procedere alla costruzione di un fabbricato ad uso di rimessa per le locomotive della Stazione di Roma, alle ore 12 del 20 dicembre nella Direzione della Società predetta, avrà luogo l'incanto per la costruzione del fabbricato suddetto, l'ammontare del quale è calcolato in L. 150,000. L'opera dovrà essere compiuta in sei mesi dal giorno in cui l'appaltatore avrà ricevuto l'ordine di principiare i lavori. Il deposito per cauzione provvisoria è di L. 5000. La cauzione definitiva è stabilita in L. 15,000. Il termine utile per le offerte non inferiori al vigesimo è stabilito a giorni 8 successivi al seguito deliberamento. Il capitolato d'appalto e relativo progetto sono visibili presso la Direzione generale in Firenze, e in Roma presso la Delegazione Sociale.

Comune di Badolato - Asta — Domenica 12 dicembre a ore 10 antim. nel palazzo municipale avrà luogo l'asta per l'appalto della strada obbligatoria detta di Vingiano, della lunghezza di chilometri sei. Il deposito a farsi a cauzione provvisoria è di L. 1500. L'incanto si aprirà sulla somma di L. 71,179,46. Il termine utile di ribasso del ventesimo è fissato il 29 dicembre 1875.

Comune di Acquaviva delle Fonti - Asta — Alle ore 11 ant. del 9 dicembre p. v. nel suddetto Comune avrà luogo l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi in Acquaviva delle Fonti pel quinquennio 1876-1880. La gara sarà aperta sull'annuo canone di L. 18000. Il deposito a farsi a garanzia dell'asta è fissato in L. 3000. Il termine utile per le offerte del ventesimo avrà il suo espiro alle ore 12 mer. del 25 dicembre p. v. Il capitolato è visibile nella Segreteria del suddetto Municipio.

Municipio di Castel San Pietro dell'Emilia - Asta — Nel giorno di lunedì 6 dicembre corr. alle ore 9 ant. nelle residenza municipale avrà luogo l'incanto dei lavori di sistemazione e completo adattamento della strada detta di San Carlo, in ribasso della somma di lire 34,328,20 calcolato in perizia. Il deposito a farsi a garanzia dell'impresa è di L. 3500. Il termine del ribasso del ventesimo scade il 21 dicembre a mezzogiorno. Il capitolato è visibile presso la Segreteria del Municipio suddetto.

Municipio di Nola - Asta — Nel giorno 13 dicembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nel suddetto Municipio l'appalto dei balzelli di cui in rispettivo capitolato, in 6 lotti per la somma in massa di lire 115,000. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade il 28 dicembre corrente a mezzodì. I capitoli d'onere sono visibili nella Segreteria del suddetto comune.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

				6	7
		Parigi (sera) dicembre		6	7
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 75
»	»	per gennaio e febbraio	»	60 75	60 75
»	»	pei 4 primi mesi	»	61 50	61 75
»	»	pei 4 mesi ultimi	»	63 50	63 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{10}$		»	47 25	47 25
»	»	$^{7}/_{9}$	»	51 50	51 50
»	bianco 3	. . . .	»	57 50	57 25
»	raffinato scelto	. . . . .	»	142 —	142 —

Liverpool, 7 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 22000.

Hâvre, 7 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1100.

Mercato calmo — Prezzi invariati — Buona ricerca regolare.

Manchester, 7 dicembre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 300.

Mercato pesante.

» — Haïti . . . . Fr. 102 50 — —

Marsiglia, 7 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0.

Vendite » 21280.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.

Anno IX. TORINO, Giovedì 9 DICEMBRE 1875 Num. 339

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Francia . . . » 44 — 21 50 12 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 40 — 22 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 DICEMBRE 1875.

La nuova proposta di legge elettorale.

La legge elettorale fu pubblicata a Torino nel marzo del 1848, quando erasi già compiuta in Francia la rivoluzione, una delle cause di cui era stata la riluttanza di Luigi Filippo ad estendere i diritti politici dei cittadini. Si sa che al censo ristretto di 200 lire, che dava diritto al suffragio politico, fu sostituito il suffragio universale. In Piemonte e poscia nel reame intero d'Italia fu posto per condizione un annuo censo di L. 40, che rimase invariato, sennonchè si allargarono alquanto per la legge del 17 dicembre 1860 le categorie dei cittadini che furono ammessi all'elettorato senza condizione di censo.

Poche leggi elettorali avevano in Europa una base sì larga come la piemontese. E quantunque non siasi poscia mutata la cifra del censo per legge, il numero dei cittadini aventi diritto ad essere iscritti fra gli elettori fu poscia considerabilmente aumentato e per le nuove tasse dirette promulgate e per l'allargamento delle antiche, come pe' decimi della prediale.

Tuttavia di quando in quando sorsero proposte, specialmente dalla parte sinistra della Camera, o per bandire a dirittura il suffragio universale, fatta solo eccezione degli analfabeti, od almeno per abbassare considerabilmente la cifra del censo. Non incontrarono sinora favorevole accoglienza e non solo nell'aula parlamentare, ma neppure fuori di quel recinto.

Non è chi in principio voglia contestare il diritto di tutti i cittadini alla nomina dei loro rappresentanti, poichè tutti sono membri della società civile, che dicesi Stato. La sola questione si riduce all'opportunità di concedere l'esercizio di quel diritto. Infatti anche dove è maggiore ampiezza si ammettono restrizioni, per causa del sesso e dell'età, e si escludono alcune categorie di condannati. Per essere ammesso all'elettorato vuolsi che il cittadino conosca l'importanza del suo diritto, possa dare cioè un suffragio coscienzioso ed indipendente. Vuolsi dunque un certo grado di coltura, la presunzione che il cittadino apprezzi l'esercizio del suo diritto. Anche i bimbi e i mentecatti godono dei diritti civili, e sono proprietari, non perciò potrebbero alienare i loro beni.

Non si può dare una norma assoluta per istabilire la legge elettorale. È cosa essenzialmente variabile, dipende dal grado di civiltà della nazione. Svolta questa, si potrà dal legislatore allargare indefinitamente la base. Disgraziatamente in Italia siamo ancora lontani dal poter dire che tutti i cittadini abbiano un giusto concetto dello Stato e sappiano e vogliano concorrere, col conferimento del mandato elettorale, alla gestione della cosa pubblica. Infatti la nostra legge elettorale è ancora più larga che non consentano i costumi e una prova irrefragabile ci dà l'abbiamo: 1° nel gran numero di coloro che, pur avendovi diritto, non curano di farsi inscrivere fra gli elettori; 2° nel numero relativamente scarso degli elettori che esercitano il loro diritto di suffragio. Tre quinti di essi senza più rendono il voto.

Per un mero sfoggio di retorica i democratici affettano pertanto di considerare come aristocratica la nostra legge elettorale, di dirla un privilegio degli opulenti, che sfruttino il paese a mero loro vantaggio. Aristocratica una legge che prescrive un censo annuo di lire quaranta! Ma non abbiamo noi migliaia di proprietarii di un ettaro e mezzo di terreno o due, quantità di terra che dà appena una lira al giorno per mantenimento della famiglia, e che pure pagano oltre 40 lire d'imposta diretta? Sarà ricco l'industriale che paga quella somma a titolo di ricchezza mobile? il proprietario di una casa che si lochi per 200 lire all'anno? un professore nelle scuole d'istruzione secondaria, un impiegato a 1000 lire di stipendio, un geometra o farmacista di villaggio a cui non si richiede pure la condizione del pagamento di una tassa? Lasciamo dunque una buona volta le declamazioni, che non giovano a nulla.

Può accadere tuttavia che anche fuori della larga cerchia delle categorie che conferiscono il diritto elettorale, siano cittadini in grado di esercitarlo coscienziosamente e desiderosi di esercitarlo di fatto. Ed è giustizia che il loro voto sia esaudito, poichè, come abbiamo notato, non si può negare in principio a classe alcuna il diritto di prendere parte alla cosa pubblica, meno ancora, diremmo, a coloro che sono già privi di tanti mezzi d'influenza come quelli onde godono gli abbienti ed i dotti, poichè la scienza dà un reale potere.

Perciò la Giunta parlamentare incaricata di esaminare la proposta di legge degli onorevoli Corte e Maurigi, relativa all'allargamento del suffragio elettorale, saviamente consentì unanime ad abbassare da 25 a 21 anni l'età prescritta per l'esercizio di quel diritto. Infatti non è motivo di credere che un uomo giunto a quell'età in cui può disporre pienamente della sua proprietà ed ha potuto percorrere tutta la carriera scolastica, non abbia sufficiente criterio per nominare un rappresentante al Parlamento nazionale, e così chi è riputato sufficiente ad essere ammesso all'arduo e delicato ufficio di giurato non possa godere di consimile diritto. Le restrizioni sono sempre odiose e non voglionsi ammettere senza fortissima ragione. Speriamo quindi che la Camera elettiva non vorrà opporsi alla ragionevole proposta della prefata Giunta.

Casale, 8. — Intorno al processo Seresini-Briata, l'*Eco giudiziaria* così si esprime:

« L'avv. cav. Oggero, deputato al Parlamento nazionale, sindaco di Casale, tutore delle Opere pie, era il difensore del Seresini: ora il Seresini deve risarcire i danni all'Opera pia derubata: questa dirigerà la sua azione civile contro il cliente dell'avv. Oggero. Si farà egli ancora il difensore del cliente, l'avversario dell'Opera pia? Quando verrà il dì dell'azione civile, se l'Opera pia possiede ancora qualche scarso gruzzolo di denaro, si prepari a fonderlo in ispese; giacchè non mancheranno gl'incidenti e le eccezioni dilatorie tanto che il litigio duri una decina d'anni. »

Napoli, 6. — Una scena di sangue ha vivamente impressionato la città di Caserta. Un soldato di cavalleria, nativo di Sicilia, venuto a briga con il suo caporale, s'avventò prima contro un altro compagno che era sopraggiunto per frapporsi tra i due contendenti, e lo uccise con una coltellata. Si slanciò poscia sul caporale e lo stese morto con un altro colpo. Dopo di aver commesso i due misfatti, si diede a correre pel quartiere imprecando e minacciando; ma fu preso e messo ai ferri. Dicesi che per la settimana entrante sarà inviato innanzi al Tribunale militare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2796), del 28 novembre, che convoca il collegio di Piove per il 19 dicembre e successivamente per il 26 dello stesso mese, occorrendo una seconda votazione.

2. **Un regio decreto** (n. 2791), del 26 ottobre, che approva il quadro organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra e la tabella indicante i posti vacanti che possono occupare, secondo i rispettivi gradi, nel personale della predetta Amministrazione gli ufficiali dell'esercito e gli impiegati dei personali dei ragionieri d'artiglieria e del genio e gli impiegati civili contabili.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, in quello dipendente dal Ministero della marina e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — 1ª *conferenza.* — Per la fortuita mancanza del relatore ufficiale prese la parola il presidente avv. cav. Arcozzi-Masino.

I dilettanti in agricoltura. Anche in agricoltura vi sono i *dilettanti* come nelle belle arti, vogliono sedere a scanno e dettar legge e guai a chi loro talvolta contrasta.

Come in generale le cose anche avverse presentano alcun che di vantaggioso, così i dilettanti giovano alcune volte coll'esempio dei loro sbagli, delle loro precipitazioni, e servono altrui di salutare avviso e freno.

I dilettanti, come sempre succede quando si è guidati dal capriccio o dalla passione anzichè dal retto giudizio, si danno alla pratica agraria con *foga straordinaria.* Vogliono introdurre innovazioni, nuove coltivazioni dovunque, in qualunque modo. Per loro le condizioni fisiche e chimiche del terreno, la posizione geografica, l'abbondanza o la deficienza delle acque, la natura loro, ecc., sono questioni secondarie. Una coltivazione praticata in un paese vogliono introdurla ad ogni costo, addebitando poscia ai contadini la mala riuscita, chiamandoli ignoranti, testardi, restii ad ogni innovazione, se non riescono, e non soguano neppure che la causa dell'insuccesso provenga da loro stessi.

Sono i fautori più fanatici delle così dette maraviglie che tratto tratto si leggono sui giornali.

Fra queste il famoso *grano del miracolo,* col quale i dilettanti si tenevano securissimi di riempiere i granai, senza por mente se sia stato coltivato altrove, in quali condizioni di suolo e di clima e con quali frutti.

Infatti il grano del miracolo è il *triticum compositum o turgidum ramosum* d'Egitto, e ama terreno ricchissimo. Le spiche contengono sino 180 grani, è vero, ma la farina riesce ruvida e grossolana; teme poi il freddo, per cui poco s'addice ai nostri climi.

Così il famoso Ramié, la *boemeria* od *ortica nivea,* amore particolare del canonico Malvezzi, — l'ortica *dioica,* piante che pareva dovessero mandare a spasso il nostro lino e le nostre canape. — Il grano di Odessa, or sono circa 40 anni introdotto in Francia con furore e con pari precipitazione abbandonato perchè in clima affatto avverso, ecc. ecc.

Insomma queste maraviglie furono fuochi fatui, durarono al più un anno, giacchè, è bene ricordarlo, gli errori in agricoltura hanno una lunga coda, e non possono rimediarsi dall'alba a sera, imperciocchè le coltivazioni non si ripetono che a lunghi intervalli.

I dilettanti non tengono la *giusta misura* e il più delle volte esagerano nell'applicazione delle pratiche le più sane e le più giuste.

Qui il relatore cita l'esempio delle arature profonde fatte senza tener conto del sottosuolo e descrivendo le condizioni geologiche dei terreni della destra e della sinistra del Po e dando consigli sul modo di condursi.

L'agricoltura è un'arte complessa, così prosegue, richiede molte cognizioni, somma prudenza ed antiveggenza. È l'arte poi, come diceva il rimpianto marchese Di Sambuy, degli *espedienti.* È una continua lotta contro gli ostacoli che sempre si rinnovano, contro l'incerto e spesso avverso avvicendarsi delle stagioni, non dipendendo unicamente, come altre industrie, dall'opera dell'uomo; molte pratiche d'agricoltura si veggono fallire per quanto raccomandate, riconosciute utili e circondate da cautele, perchè non assecondate dall'andamento delle stagioni. Che fare in allora? Ricorrere al ripiego, all'espediente. Ecco dove si rivela la valentia dell'agricoltore: *in ardnis stat virtus.* Ai prodotti per qualsiasi causa falliti si sopperisca ben tosto con altri prodotti che l'esperienza può indicare. Alla scarsità dei concimi si supplisce col sovescio, ad esempio, di fave per le canape, di lupini e di veccie pel frumento, ecc.

Mancano i foraggi? aggiunse il relatore: si ricorre alla semina di meliga e di trifogli a seconda che si desidera un aiuto nell'autunno o nella primavera. Ci coglie la tempesta? si cerca un ristoro nelle colture succedanee, e qui cita un fatto avvenuto non ha molto di tempeste cadute nei primi di maggio, alle quali si rimediava con larghe coltivazioni di meliga quarantine.

Eccovi gli *spedienti* del solerte agricoltore all'opposto del dilettante, il quale, alla foga inconsiderata, alle sognate facili vittorie, ai splendidi risultati dà luogo tantosto allo scoraggiamento, ai primi falliti tentativi diserta il suo còmpito, getta al magazzino macchine, strumenti ed attrezzi, incolpa i contadini delle sue malcondotte esperienze. Osserva il relatore come molte volte, e racconta fatti a riprova, il ritardo alla introduzione di molte macchine utilissime e desiderate dipenda da cattive prove fatte da dilettanti che si dettero all'agricoltura per mero capriccio. Senza fare l'apologia, prosegue l'egregio Presidente, di questa numerosa e benemerita classe sociale, il più delle volte abbiamo dato in errore condannandola senza appello.

Il più delle volte il contadino ne sa più del proprietario, e certamente più del proprietario dilettante che a lui si impone colle sue scarse e mal digerite cognizioni. Il contadino, sempre calcolatore, preferisce le coltivazioni che gli recano maggior utile. Ho sempre visto colla mia non corta esperienza che la regola delle coltivazioni parte dal mercato. Se la ricerca, se la *domanda,* per dirla con termine tecnico, è rivolta ai cereali, il contadino aumenta la coltivazione di questi; così aumenta la produzione del bestiame quando di preferenza il bestiame è ricercato, come abbiamo un esempio recentissimo.

Certamente molto e molto resta a farsi, molti pregiudizii a combattersi, e ciò potremo ottenere coll'istruzione largamente e saggiamente diffusa nelle campagne per rompere la tenacità delle viete consuetudini. Quando porremo in grado i maestri dei paesi rurali di insegnar gli elementi primi dell'agricoltura, la teoria del lavoro ben regolato, il buon governo del bestiame, ecc., anzichè quelle galanterie poco edificanti desunte da vecchi libri, allora e solo allora potremo sperare in un reale e sicuro progresso nell'agricoltura. Potremo farla veramente progredire questa *magna parens* col buon esempio, non del *dilettantismo,* scusatemi la parola, conchiude il Presidente, ma con quello che è figlio della istruzione soda, seria, basata sulla scienza, avvalorata dall'esperienza; non colle foghe straordinarie del passeggero capriccio, non cogli amori alle così dette meraviglie, col passare la giusta misura delle pratiche agrarie, col passare dagli entusiasmi agli abbattimenti, col pigliarsela colle macchine e coi contadini, mal conosciute le prime e mal giudicati i secondi, ma col retto e previdente giudizio e col fermo, deliberato proposito di riuscire.

Convocazioni di Società. — *La Fratellanza,* Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino (via Bogino, n. 9), è convocata in assemblea generale per la sera di sabbato 11 corrente alle ore 8.

Ordine del giorno:

Continuazione delle proposte di modificazione allo statuto.

— Per la sera di venerdì 10, alle ore 8, è pure convocata in seduta straordinaria la Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, per addivenire alla nomina del presidente, essendovi stato ballottaggio nella scorsa seduta.

Asta alimentare. — La quantità di carne di macello venduta all'asta nella scorsa settimana superò i 100 miriagrammi; risultato assai lusinghiero in paragone della breve durata di questo primo esperimento.

Le medie dei prezzi per ogni chilogramma di carne risultarono le seguenti:

Bue dai 90 centesimi a L. 1,15; vitello da L. 1,40 a 1,70; sanato da L. 1,60 a 1,90. Teste, zampini ed altri pezzi di seconda scelta da 50 a 75 centesimi per chilogr.

Pare quindi che il negozio sia ben avviato e che questo modo di vendita delle carni attecchisca. A chi dirige e sorveglia l'asta raccomandiamo però di tener buon conto, anche nell'interesse suo e di coloro che mandangli derrate da vendersi, delle lagnanze che spesso udiamo e che certamente non possono riescirgli nuove. Anzi tutto si richiede un po' più, anzi molto più di urbanità di modi dal sorvegliante ed un po' meno di scurrilità sconcie da parte dei banditori.

Quindi si desidera che le domande di piccole partite di due o tre chilogrammi sieno soddisfatte colla stessa sollecitudine con cui si attende a quelle di maggior entità, senza volere che il compratore accetti *quel che rimane* sul banco o se ne vada senza far provvista e soventi con un brutto complimento per giunta.

Gli invii per le *agapi* natalizie si annunciano più copiosi, più svariati che mai, tanto da contentare i gastronomi e prima di loro i buoni massai.

Possiamo intanto annunziare fin d'ora che già arrivarono 250 casse di zibibbo finissimo, a L. 1,20 per chilogr., per le piccole partite; 12,000 mandarini di Malta, a L. 0,80 per dozzina; 20,000 aranci, allo stesso prezzo; 50 casse di limoni, da L. 24 a 26 per cassa e L. 0,75 la dozzina, e circa 100 casse d'uva Malaga delle prime marche, da L. 10 a 13,50 per cassetta. A dettaglio si vende in media L. 2 per chilogr., ed anche a mezzi chilogrammi.

Teatri. — La stagione musicale dei nostri due teatri d'opera è sul punto di darci l'addio. Pel Carignano domani è l'ultimo giorno dei *Don Bucefali,* dei *Papà Martin* e dei Bottero. Questa sera, come antisuggello alle rappresentazioni, avrà luogo la beneficiata della signora Biuda, che si è acquistata fra noi molta simpatia. Si rappresenterà *Don Bucefalo* e tutta la scena seconda del 1° atto del *Crispino e la Comare.*

— Al Vittorio Emanuele le rappresentazioni dureranno fino a domenica 12, colla *Contessa d'Amalfi* ed il ballo *Gretchen.*

La Compagnia d'operette italiane, diretta dal grosso Bergonzoni, che doveva occupare questo teatro in carnevale, ha cambiato direzione ed è andata al Politeama di Napoli, pagando beninteso la penale, ed ora il Vittorio Emanuele, se non troverà un impresario di buona voglia, rimarrà chiuso per diversi mesi.

— Col giorno 19 corrente la compagnia francese Grégoire comincierà un breve corso d'opere buffe al Carignano, rappresentando i migliori lavori del repertorio Offembach-Lecocq-Vasseur. Questa compagnia venne modificata nel personale artistico e conta una prima donna Preziosi, che dicono artista molto preziosa in arte.

— La compagnia equestre Millie-Christine ha finito i suoi impegni al Nazionale, e con poca fortuna, avendo dovuto sciogliere mezza la compagnia.

(77) (Vedi n. 338)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXXVII.

Eroismo.

Quel grave e solenne silenzio fu rotto da Vilfrido Schlankopf. Egli s'alzò lentamente, venne presso al generale, e toccandogli leggermente il braccio, con voce pacata e ferma e tono semplicissimo, gli disse:

— Quel messo, ve lo darò io.

— Capace?

— Spero di sì.

— Che sappia di andare incontro a tremendo pericolo e ci vada ugualmente?

— Sì.

— Che se venisse preso dagl'imperiali sappia distrurre il documento affidatogli e morire senza lasciarsi strappare una parola, nè anche dalle più crude torture?

— Sì.

— E chi è dunque?

— Sono io.

Tutti i presenti fecero un moto di meraviglia.

— Ma voi, — saltò su Osvaldo, — nella lista di quelli che Windischgratz ha già condannato nel capo e a cui non vuol perdonare, siete de' primi.

— Che importa? Qualunque altro che prendesse simile ufficio, se scoperto, verrebbe fucilato; non corro quindi nessun maggior pericolo per ciò. Io cercherò di travestirmi, mi striscierò frammezzo le tende degl'imperiali, senza fare il menomo rumore; confido di passare inosservato. A Kossuth nessuno può parlare con più efficacia di me che gli sono famigliare, che lessi nella sua grand'anima, che ho ricevuta la sua parola... E se soccombo... pazienza!... Finire in un modo o nell'altro non c'è gran diversità... Manderete un altro che sia più fortunato.

— Ebbene, sia: — disse con islancio il generale Bem, prendendo la destra di Schlankopf; — il vostro è un vero eroismo, è un sublime sacrificio che incontrate, e noi, credo, lo dobbiamo accettare... E bisogna partir presto.

— Subito: — rispose freddamente il professore. — Son pronto.

— Ed io ho il mezzo di rendervi più facile la riuscita: — esclamò Osvaldo. — Sono venuto qui per chiedere appunto un salvacondotto per quattro persone che senza indugio voglio mandare nella mia stessa carrozza al campo degl'imperiali: e sono il barone e la baronessa di Schlumbach, il conte Ernesto di Staremberg e la sua fidanzata Elena Lobkowitz. Ad accompagnarveli andranno due de' miei domestici; sotto i panni d'uno di questi può nascondersi il professore...

— Benissimo! — proruppe Bem, senza lasciar terminare il discorso. — Colà gli sarà facile schivarsi e proseguire il suo cammino. Al primo villaggio in cui lo trovi, prenderà a qualunque prezzo un cavallo e via di galoppo senza fermarsi. È adottato il partito, signori?

— Adottato: — risposero quasi tutti.

— Un momento! un momento! — saltò su impetuosamente Reding con voce concitata. — Mi oppongo alla concessione di qualsiasi salvacondotto a qualunque aristocratico, servitore dei tiranni, nostro nemico che possa trovarsi in Vienna e tanto più a quelli che ha testè nominati il signor Winterthall. Sono preziosi ostaggi che dobbiamo tenerci fra mano per ogni possibile avvenimento... E se gl'imperiali attentassero mai ai giorni di un patriota caduto in loro potere, ne potremo avere vendetta scannandoli senza misericordia.

— Eh via! — disse Osvaldo con tono di ripugnanza. — Lasciamo fare agli altri i carnefici... Noi non dobbiamo spargere sangue innocente... E per noi sarà sempre tanto di guadagno allontanare dalla città quelli che non hanno abbracciata la nostra causa.

Reding insistette, gridò, inveì, minacciò: ma la maggioranza, persuasa da Bem e da Schlankopf, adottò la proposta di Osvaldo.

Il salvacondotto fu subito fatto e Winterthal e Schlankopf partirono senza ritardo per recarlo ai quattro che aspettavano nel palazzo e cui il professore doveva accompagnare. Nel prendere commiato da' suoi compagni, Schlankopf abbracciò come fratelli Otto, Ulrich e Scherdolf: non istrinse neppur la mano a Reding. Perchè? Non lo sapeva egli stesso: non aveva certo il menomo dubbio sulla fede e sull'onestà di lui, nè avrebbe creduto possibile una simile infamia, ma un istinto segreto da tempo lo allontanava da quell'esagerato demagogo e aveva sostituito all'amicizia e alla fiducia d'un tempo una sempre crescente ripulsione.

Reding, nel vedere l'ostile e quasi sprezzante freddezza dell'addio datogli da Schlankopf, si morse le labbra.

Una vera jettatura per questo teatro!

— Questa sera attraentissima novità al Gerbino: la beneficiata della signora Teresa Bernieri e la nuova commedia di Achille Torelli, intitolata: *Colore del tempo*, in un prologo e 4 atti, messa in scena dall'autore.

Il prologo sarà detto dal cav. Cesare Rossi.

Ci sembra che questo semplice annunzio basti per far prendere d'assalto il teatro Gerbino.

— Il giorno 15 vi sarà al Carignano la rappresentazione straordinaria che il vecchio artista Bucciotti, a 75 anni, è solito dare tutti gli anni per ricordarsi dei bei tempi della Compagnia Reale. Egli reciterà appunto in una commedia antica eseguendo la parte del servo sciocco.

— Ed ora diamo con riserva, perchè ci pare quasi inverosimile, una gravissima e dolorosa notizia pigliandola dal *Caffaro*, nuovo giornale di Genova diretto dal Barrili. Eccola:

« Ernesto Rossi, il grande artista drammatico, non è più. Moriva ieri mattina (7 dicembre) in San Remo, dove si era recato da pochi giorni per motivi di salute.

« Il telegramma che ci reca il tristissimo annunzio non dice la malattia a cui ha dovuto soccombere il creatore del personaggio di *Amleto*; ma forse dovrà cercarsi nelle straordinarie fatiche dell'arte. L'anima ha logorato il suo involucro.

« La salma di Ernesto Rossi sarà trasportata a Firenze, avendone la famiglia chiesto immediatamente la facoltà alla Prefettura di Porto Maurizio. »

Però siccome Ernesto Rossi aveva il figlio gravemente ammalato a San Remo, è facile che abbiano scambiato il nome del figlio con quello del padre.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 dicembre 1875.

Grosso Gio. Batt., d'anni 71, di Beinasco, contadino — Giardino Francesca, nata Bodoira, id. 37, di Torino, sigaraia — Jourdan Giorgio, id. 64, di Rumily, sergente in ritiro — Beniuo Anna, nata Petiti, id. 40, di Piobesi Torinese — Candelo Lorenzo, id. 57, di Carrù — Gastaldi Giuseppa, nata Mantelli, id. 69, di Alessandria — Bertoletti Teresa, nata Barberis, id. 65, di Bagnasco — Martini Gregorio, id. 72, di Saluzzo, panattiere — Pedrone Giuseppe, id. 40, di Bra, muratore — Guarena Domenica, nata Bruera, id. 80, di Piscina — Gamba Giuseppe, id. 48, di Torino — Audaguotto Giuseppe, id. 29, di Druent — Miletto Regina, id. 26, di Bussoleno — Canevari Rosa, nata Verdini, id. 46, di Nicorvo — Moriondo Carlo, id. 57, di Moncalieri, mediatore — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 dicembre 1875.

Maschi 6, femmine 10 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 dicembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736,9	+ 0,6	4,4	94	14° 37'	N E d.	copert.
9 ant.	738,4	+ 0,1	3,8	83	14° 36'	N E d.	copert.
12 m.	739,0	+ 1,3	4,0	81	14° 38'	calma	copert.
3 pom.	738,0	+ 2,5	4,3	81	14° 38'	S O d.	s. p. n.
6 pom.	738,9	+ 1,4	4,3	85	14° 37'	S O d.	ser.
9 pom.	738,8	— 0,1	4,2	92	14° 36'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2°,7 / massima — 0°,1

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 9. — 2°,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 10 dicembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 48 — Passaggio al meridiano ore 0 12 — Tramonto 4 35.
Nascere della **Luna**, 2 32 sera.
Passaggio al meridiano, ore 10 12 sera.
Tramonto, ore 4 48 matt.
Giorno della Luna 13°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 dicembre.

	Massima	*Minima*
Torino	3. 7	0. 4
Milano	4. 8	2. 2
Venezia	7. 0	3. 7
Genova	7. 7	4. 0
Bologna	7. 9	4. 1
Roma	9. 0	6. 7
Firenze	9. 0	5. 8
Livorno	11. 0	5. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 dicembre 1875 (ore 1 pom.):

Mare grosso a Portotorres, presso Trapani e a Malta per fortissimi venti da ovest e nord-ovest; agitato con forte nord-ovest nell'alto Adriatico; nel golfo di Napoli, Portotorres e Resina. Cielo nuvoloso e coperto, specialmente nel versante Adriatico. Tempesta nel Baltico; forte maestrale a Norvegia. Venti da nord aumentando d'intensità agiteranno assai l'Adriatico.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI BARLETTA.
Ventinovesima Estrazione, 20 novembre 1875.
Serie rimborsata 4530.

Il primo premio di lire 50,000 fu vinto dalla serie 1884, N. 5; quello da lire 1000 dalla serie 4334, N. 44; quelli da 500 dalla serie 848, N. 30, e dalla serie 3019, N. 24; quello da lire 400 dalla serie 237, N. 15 e da quello 1585, N. 32.

I premi da lire 300 toccarono alle seguenti obbligazioni:

Serie 2493 N° 2. — Serie 4547 N° 39.
Serie 5355 N. 48.

Obbligazioni premiate con L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
751	48	870	24	1049	31	1503	5
2150	8	2175	42	2665	35	2912	32
2939	49	3038	43	3333	31	3442	21
5110	34	3468	6	4677	24	4278	20
4290	4	4257	40	3768	21	5720	44
5081	17.						

Obbligazioni premiate con L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4889	4	4898	34	4919	23	4935	49
4980	1	5064	6	5067	42	5108	19
245	28	290	1	326	12	327	31
327	42	397	23	431	9	518	11
582	14	612	11	674	19	709	45
720	10	730	43	741	31	3355	24
3400	10	3402	45	3414	39	1925	45
1927	33	1992	41	2079	29	2093	28
2205	37	2249	9	5751	14	5770	9
5798	19	5816	6	5822	15	5838	40
5845	37	5852	20	5881	18	5993	15
5898	5	1611	28	1660	20	1689	8
1776	18	1802	27	1852	27	5230	26
5947	30	5268	41	3772	25	3778	34
3839	40	3840	40	3843	1	3814	20
3921	35	4025	18	4045	43	4171	10
4217	12	4241	14	856	9	900	45
916	25	962	42	1003	36	1086	51
8	41	31	49	52	21	131	37
161	38	1114	22	1124	34	1139	34
1159	1	5286	17	1164	5	1177	13
1225	24	1302	20	1309	13	1307	7
1389	20	1435	50	1456	30	1499	23
4289	24	2947	18	2964	36	2979	46
3002	14	4395	10	4489	12	4501	47
4516	15	4516	18	4647	16	3630	23
3774	37	3729	15	3742	9	3743	13
3740	19	2458	29	2476	12	2532	40
2556	43	2559	34	2010	13	5422	37
5438	33	5462	30	5476	32	5616	12
5705	20	2789	11	2814	33	2854	24
2896	31	4316	28	3088	34	3228	12
3240	43.						

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 maggio 1876 in poi; possono però *riscuotersi prontamente sotto sconto* presso il signor *Onofrio Fanelli* in Napoli, via Roma N° 256, già Toledo.

Le obbligazioni estratte con rimborso e premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1876 con un premio di L. 100,000.

MIRAFIORI

MONOGRAFIA STORICA.

(9) — (*Continuazione, vedi num.* 338)

Con queste precise parole, che a troppo schizzinoso potrebbero suonare non lusinghiero complimento per quel avvicinare in iscortese confronto animali e cavalieri, conchiudeva la sua relazione l'ingenuo cronista.

Nel 1619, nella villa di Mirafiori, soffariva lunga e grave malattia l'infanta Maria di Savoia; l'infermità durò un anno intero e si attribuì alle « malie di alcune fattucchiere. » Il biografo dell'infanta, padre Bernardino Alessio, l'attribuì « all'insolito stranezze delle chinee cavalcate dal duca padre e dal cardinal fratello, quali ritornando dalla deliziosa villa di Mille Fiori, ove eransi spinti per visitarla in detto suo morbo, scorsero gran pericolo di malcapitare se presto non erano soccorsi da coloro che alle infuriate bestie s'opposero a più non posso. »

L'infanta Maria, che dovea soffrir d'isterismo e che era, come la sorella, un po' debolucccia di cervello ed inclinata al misticismo, morì cappuccina a Roma nel 1656.

Nel 1631 ed addì 19 ottobre fu sottoscritto nel castello di Mirafiori il trattato tra il duca di Savoia e il re di Francia, col quale S. A. promise al re il libero passo alle regie truppe per i suoi Stati, concedendogli in deposito la città ed il castello di Pinerolo. Accomodamento simulato e tosto annullato da segreta convenzione.

Nell'ottobre 1630 Madama Reale Cristina accoglievavi con sontuosa festa una principessa venuta poi in altissima fama, cioè la famosa Cristina regina di Svezia. Si fece caccia al cervo della quale il Valeriano Castiglione, storiografo e giullare di Corte, lasciò scritto:

« Nel giovedì 18 ottobre la M. S. fu trattenuta con la caccia del cervo e se ne fece « l'assemblea in Mirafiori, palaggio campestre, mirabile per lo sito, sontuoso per l'habitato, delitioso per li giardini, recreativo « per le peschiere, ombroso per le selve, comodo per le acque correnti.

« Se ne dilettò la M. S.; il conte di Druent, « Carlo Provana, il trono dispose per la caccia da farsi nel bosco abbundante di selvaticine. »

Questa fu l'ultima gloria della deliziosa villeggiatura che già aveva cessato di essere abituale residenza estiva della Corte. Il Valentino e la Venaria aveano ottenute tutte le cure e tutte le predilezioni di Madama Reale e del suo figlio.

Nel 1639 si fu a Mirafiori che l'esercito francese si concentrò in ordine di battaglia per muovere in aiuto della Reggente e vi fe' sosta il principe Tommaso nelle sue prime mosse alla sorpresa di Torino. Ma ciò non fece rivivere gli antichi splendori.

D'allora in poi quel castello cessò assolutamente di esser frequentato dai duchi e si lasciò in abbandono che, come dissi, fu amaramente rimpianto dall'Audiberti nel 1696.

Dieci anni dopo, cioè nel 1706, all'epoca dell'assedio di Torino, la villa venne in gran parte distrutta dai Francesi e gli avanzi di marmi ivi ammucchiati, in parte precipitarono dalla riva del torrente che prima attraversava il parco e che poi, deviando dal letto antico, erasi accostato al castello, in parte servirono alla costruzione d'un vicino cascinale.

L'ultima rovina la ebbe pochi anni sono da un conte Caccia e da un notaio Tenivelli del Lingotto (della famiglia del celebre Tenivelli, autore della *Biografia Piemontese*, fucilato sul piazzale del castello di Moncalieri), i quali prestando fede alle fole che si narrano di tutti i castelli antichi, si diedero ad abbatter muri, a romper pavimenti, a forar vôlte per trovare un tesoro che vi supponevano nascosto.

Vittorio Amedeo II nel 1718 avevalo destinato alla coltura del tabacco, e la prova riescì a maraviglia, poichè fra i migliori tabacchi troviamo lodato fin dal 1730 quello di Mirafiori.

« La foglia non si trae dal Levante, ma viene piantata nello Stato, cioè a Millefiori, villa un tempo tenuta a delizia della Casa Savoia, ed essendovi un assai capace castello, questo serve a comodo di lavorarla e si manipola in tutte le maniere, fuorchè a quella di Spagna. Ritrovatore del progetto e del modo ancora onde minuzzare la foglia in ogni forma di tabacco fu certo padre Renato, di nazione veneto e dell'ordine Agostiniano, il quale nel 1726 lo propose a Vittorio Amedeo e n'ebbe in ricompensa mille filippi annui durante vita. »

Così narra la relazione della Corte di Savoia dettata da Marco Foscarini, ambasciatore veneto, nel 1743.

Gli avanzi del castello ed il podere furono poi venduti a privati, ed i varii padroni che si succedettero fecero a gara a distruggere ogni traccia del passato; del parco e del giardino non rimase più ombra; dal palazzo rimasero in piedi due cariatidi marmoree verso mezgiorno ed un breve tratto di terrazzo.

(Continua) F. Clerico.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre pubblica il seguente avviso del Ministero di pubblica istruzione:

È concessa anche per l'anno corrente, a tutti quei giovani che nel luglio, o nell'ottobre passati furono impediti dal servizio militare di presentarsi agli esami di licenza liceale, una sessione straordinaria di esami.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 22, 24, 27 e 29 del corrente mese.

Il giorno delle prove orali sarà stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Il prof. Pacchiotti ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli domenica dai giovani studenti dell'Università di Napoli:

Presidente Meeting universitario.

Napoli.

« Profondamente commosso per altissimo immeritato onore, ringrazio generosi studenti napolitani pel loro affetto, mandando loro immediatamente fraterno saluto degli studenti Università Torino. Pacchiotti. »

La Società ferroviaria dell'Alta Italia annunzia che dal primo del prossimo gennaio non saranno accettati in spedizione capi di pellame o selvaggine, se non siano ricoperti con una rete a maglie non grandi, assicurata ai colli con piombi.

I colli presentati senza la rete ed i piombi non saranno accettati, se non mediante una *dichiarazione di garanzia* del mittente, che rilevi l'amministrazione ferroviaria da ogni responsabilità di perdite o di diminuzioni di peso.

Ad Amalfi è avvenuto un gravissimo disastro.

La sera del 1° dicembre, verso le ore 9, il rione detto Madonna del Rosario, posto un chilometro circa lontano dal centro dell'abitato di Amalfi, e situato nel lato più ridente della vallata, fu distrutto interamente. Un enorme ammasso di terreno di un vigneto soprastante, precipitò con gran furia seppellendo quasi tutte le case. Dodici persone rimasero sepolte e perirono miseramente.

La notte stessa furono estratti cinque cadaveri, due altri il giorno 2, due altri il giorno 3, ed uno ieri mattina verso le dieci. Rimangono ancora sepolti quattro altri infelici. I lavori di sgombero continuavano ieri con grande alacrità.

ANCORA IL TERREMOTO DI NAPOLI.

Le notizie del terremoto vennero comunicate ai giornali di Napoli dal prof. Palmieri colle seguenti parole:

Questa notte, alle ore 3 24, tempo medio di Roma, si è avvertita in Napoli una sensibile scossa di terremoto. Il sismografo dell'Università ha registrato le cose seguenti:

Scossa 1ª fortemente ondulatoria da N.S. a S.O., poi alquanto vorticosa e finalmente sussultoria.

La durata è stata di 18 secondi. Il sismografo al Vesuvio alla stessa ora ha registrato le medesime cose con minore intensità, per cui l'impulso dinamico è partito da un punto diverso.

Alle 9 1|2 ant. un telegramma del sindaco di Cajazzo annunzia la scossa colà avvertita.

L. Palmieri.

Oltre a queste notizie, scrive il *Pungolo* di Napoli, del 6, nelle ore pomeridiane all'egregio prof. Palmieri giunsero numerosi dispacci, dai quali togliamo i seguenti altri ragguagli.

Come già appare dalla prima comunicazione, il centro del terremoto non fu la regione Vesuviana, come in generale si riteneva — e non avrebbe potuto esserlo, perchè quando la intensità è in più modeste proporzioni della durata, in tesi generale, non è là il centro dell'impulso motore.

Questo centro invece, nella scorsa notte, è stato la regione Garganica in Capitanata.

Infatti da un telegramma spedito da San Marco in Lamis risulta che nella stessa ora, cioè dalle 3,15 alle 3,30, vi furono colà tre forti scosse, ciascuna della durata di 13 secondi — per cui il terremoto sarebbe durato circa 40 secondi.

Lo stesso telegramma parlava di danni e di vittime, ma non precisava nè l'estensione dei primi, nè il numero delle seconde.

Naturalmente lo sgomento fu profondo e generale; ma fino ad ora nulla si sa dippiù.

Altri dispacci da altri paesi della Capitanata riferiscono essersi avvertita la scossa, più o meno lungamente dappertutto. — Ed in Foggia e S. Giovanni in Rotondo si ebbero anche a deplorare dei danni.

Ciò quanto alla Capitanata.

— In Basilicata poi la scossa fu pure avvertita, con minore o maggiore intensità, in parecchi centri di popolazione, ma specialmente in Barile, ove la cittadinanza, memore dei disastri e dei lutti del 1854, fu in vivissimo allarme.

— Anche da Bojano, in provincia di Molise, sono pervenuti telegrammi con analoghe notizie, ma senza parole di danni; locchè prova che quanto più il movimento si accostava a noi, allontanandosi dal centro, tanto meno si rendeva sensibile.

— Abbiamo poi ragguagli da Terra di Lavoro, secondo i quali, sebbene in proporzioni minori, la scossa si è sentita colà sopra una vasta zona, ed ha colpito specialmente, oltre a Calazzo, Nola, Marigliano e altri vicini centri minori.

— Naturalmente l'opinione pubblica commossa vede e paventa cose maggiori; ma nessun dato si ha che legittimi cotali timori.

Si crede p. e. che queste scosse di terremoto preannunzino una vicina eruzione vulcanica, tanto più che nella notte scorsa i boati furono forti e frequenti.

Ma, secondo gli elementi di giudizio su cui si fondano le previsioni del prof. Palmieri, anche questa eventualità sarebbe remota — sebbene le notizie delle ultime ore d'oggi portino che la bocca dello sprofondamento guadagni lentamente in attività.

Intanto la montagna Vesuviana è tutta ricoperta di neve.

DEBITI.

Un dispaccio di Pietroborgo annunzia che il granduca Nicola, fratello dello Czar, fu esiliato per quattro mesi al Caucaso. I debiti enormi incontrati dal principe in questi ultimi tempi, sarebbero la causa di questa rigorosa misura.

Una ballerina che pare abbe gran parte nella vita scandalosa del principe, fu internata a Wenden.

Un foglio di Pietroborgo, che gl'Inglesi credono organo del partito militare russo, dopo aver ricordato come gl'Inglesi a poco a poco, sotto il pretesto del commercio, si sieno impadroniti di tutta l'India, dice: « Uno sguardo alla carta farà vedere come il color rosso che segna il territorio britannico, si estenda verso l'oriente come una fiamma sopra il Burmah e Siam, intanto che i porti aperti per forza di trattati nella Cina, non sono in sostanza che nuove basi d'operazioni militari, e saranno, riguardo all'Impero celeste, quello che Bombay Calcutta e Madras sono stati riguardo alle Indie. Ma quello che c'interessa più davvicino sono i movimenti inglesi verso il Nord. Essi cercano di trovare dei *casus belli* col Burmah e colla Cina allo scopo d'una immediata aggressione, e per aumentare la loro influenza nella Kaschgaria, essi cercano di stabilire una strada militare dalla gola di Bolan per Candahar, Herat, Mescid, e la vallata dell'Attrek per arrivare ai nostri grandi stabilimenti mercantili di Asurada, e noi sappiamo che da 70 anni tutto quello che la diplomazia può fare, è stato fatto, per rendere tale strada praticabile per le truppe inglesi. »

Dopo spiegato così il procedere ostile dell'Inghilterra, questo foglio dimostra che per stabilire un contrappeso, la Russia deve occupare Herat e Merv. E così si avvicina sempre più il momento, in cui le due Potenze s'incontreranno nei loro progressi e in cui sarà decisa la grave questione. *(O. T.)*

— Ch'egli sospetti qualche cosa? — pensò. — Ciò non mi converrebbe... S'ha da passare una crisi, e non vorrei perdere il giuoco sul migliore.... Ma egli parte adess'adesso...., E per mia fortuna non tornerà più....

Appena mezz'ora dopo, la carrozza di Osvaldo era pronta sotto il portone, il cocchiere in serpe e uno staffiere presso allo sportello aperto ad aspettare i viaggiatori. Un uomo dalla strada scivolò cautamente nel palazzo e s'accostò con passo guardingo allo staffiere.

— Irn! — gli disse sotto voce: — qui ci sono i cento fiorini che ti ho promesso, e qui c'è il biglietto che darai subito, appena agli avamposti, all'ufficiale della gran guardia. Hai inteso?

— Sì.

— E se farai il dovere, domattina, di ritorno, avrai altri cinquanta fiorini.

— Prontateli pure che li avrò.

In quell'istante scendevano le scale i quattro viaggiatori accompagnati da Osvaldo e dal dottor Moench, e dietro di essi un altro domestico con una gran zazzera grigia e la barba rasa di fresco, il quale camminava come un vecchio: era Schlankopf.

L'uomo che parlava collo staffiere, fece un salto per allontanarsi dalla carrozza; ma Osvaldo che venne giù il primo più sollecito, per vedere se tutto era all'ordine, lo vide e lo riconobbe.

— Reding! — esclamò. — Voi qui?

— Sì, — rispose imperturbabile il traditore. — Son venuto a vedere se le cose andavano bene e per dare ancora un addio a quel povero Sch...

— Silenzio! - gridò Osvaldo, mettendogli addirittura una mano sulla bocca. — Siete matto a pronunziare quel nome?... La vostra presenza qui può anzi destare sospetti... Il barone di Schlumbach è di fine accorgimento... Allontanatevi; è il meglio che avete da fare.

— Come volete: — disse Reding, il quale ora non desiderava di meglio, e lesto lesto scantonò nelle tenebre fuor del portone.

Lo scellerato da tempo aveva sedotto quell'Irn, domestico d'Osvaldo, perchè esplorasse e gli rivelasse tutto ciò che faceva il padrone, uno dei principali comandanti della difesa: e quella sera, certo di ottenerne una ricompensa adeguata, aveva anch'egli largheggiato con quel traditore di seconda mano perchè eseguisse puntualmente l'infame commissione che gli aveva data.

Con molti saluti e auguri e ringraziamenti e proteste di riconoscenza ad Osvaldo, il barone e la baronessa, Staremberg ed Elena salirono in carrozza, e Schlankopf, portando anch'egli una valigetta dei viaggiatori, s'arrampicò sul sedile di dietro, a fianco dell'altro domestico, il quale portava in tasca il foglio scellerato che lo doveva perdere.

Chiuso lo sportello della carrozza, scambiata ancora una stretta di mano collo Staremberg, data ancora una voce d'addio a tutti, Osvaldo e il dottor Moench si scostarono alquanto, e il primo disse al cocchiere:

— Avanti!

La carrozza si mosse: Osvaldo mandò un lungo sguardo d'amorevole addio, di rincrescimento, di ammirazione sulla livrea entro cui stava rannicchiato Schlankopf, e mandò un sospiro.

Il dottor Moench, che s'ingannò affatto sul significato di questo sospiro, prese il giovane al braccio e gli disse amorevolmente:

— Rimpiangete forse qualche cosa?... In quella carrozza che è partita vedete forse allontanarsi un tempo, un genere di vita, che avete disprezzato e che ora vi rincresce aver perduto?

Osvaldo si passò la mano sulla fronte come per iscacciarne i pensieri.

— No, — disse egli poi: — non rimpiango nulla: ricomincierei da capo a fare quello che ho fatto, e se ho perduto qualche cosa.... ah! no, non l'ho perduto, perchè non l'ebbi mai.

— Intendo!... La vostra follia, di cui mi parlò Godfriedo.... Ma sapete che io sono qui per guarirvi?

Salirono le scale stretti amichevolmente pel braccio. Osvaldo era in uno stato di animo disposto alle confidenze; avrebbe parlato col buon dottore, l'unico uomo al mondo che gli avesse dato prove di paterno affetto, ne avrebbe avuto sollievo; ma nella sala trovarono il buon professore Johannescraft, che senza perder tempo, appena giunsero, cominciò una dimostrazione in favore della filosofia kantiana, e i nostri due amici non ebbero altro miglior mezzo per salvarsi che dichiarare di cascar dal sonno e andarsene a letto.

La carrozza intanto che conteneva i fuggitivi, mercè il salvacondotto era lasciata uscire dalla città, e in poco tempo, al trotto de' buoni cavalli delle scuderie del fu generale di Donnersberg, arrivava agli avamposti degl'imperiali, dove una sentinella la faceva fermare.

(Continua) Fulvio Accusi.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 8

È approvata l'elezione dell'on. Berelli a deputato del collegio di Oneglia.

Si determina di porre all'ordine del giorno la discussione del progetto relativo alla reintegrazione nei loro gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero delle finanze.

Sono lasciati in sospeso i capitoli relativi al personale delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto, intendendo il Ministero di proporre alcuni aumenti nelle somme stanziate.

Plebano fa osservare che non fu quasi mai introdotta qualche riforma nell'Amministrazione senza qualche contemporaneo aumento.

Egli fa inoltre notare come il Governo in tali riforme si occupa sempre di migliorare la situazione degli impiegati superiori trascurando gli inferiori, che sono il più sodo e vero fondamento del servizio delle imposte.

Dal capitolo concernente la spesa pel contenzioso finanziario, **Pissavini** prende argomento per deplorare che questa spesa venga sempre crescendo in bilancio.

Dice anzi essersi rilevato che la somma pagata in tutto lo Stato dagli avvocati per ricchezza mobile, non raggiunge forse quella che lo Stato paga agli avvocati per le liti loro affidate.

(*) **Minghetti** fornisce schiarimenti intorno al fatto accennato, che però crede non debbasi esagerare, tanto più che molte liti vengono cessando, nè saranno per rinnovarsi. Promette cionondimeno di studiare la questione.

Il capitolo concernente il fitto dei locali per gli uffici dell'Amministrazione, dà luogo ad **Ercole** d'invitare il Ministero a togliere la disuguaglianza esistente fra i Comuni delle antiche provincie e i Comuni delle provincie meridionali nell'obbligo di concorrere nella detta spesa.

Minghetti promette di provvedere secondo giustizia.

Al capitolo relativo al servizio per la conservazione del catasto, **Guala** sollecita qualche provvedimento pel pronto censimento dei beni non censiti secondo la legge del 1868.

Plebano sollecita inoltre il Ministero ad ordinare che la legge per le volture catastali venga esattamente osservata dovunque.

Minghetti risponde a Guala convenire di riservare la questione alla legge sulla perequazione fondiaria generale; ed a Plebano essere difficile la rigorosa esecuzione di tale legge, pel difetto in molti luoghi del Catasto geometrico parcellare.

Dal capitolo sul dazio consumo **Pissavini** prende occasione di raccomandare al Ministero di non ritardare l'approvazione delle tariffe stabilite dai Comuni assuntori dell'esercizio di detta imposta.

I rimanenti articoli sono approvati senza discussione.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

—o—

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

Si parla di qualche difficoltà insorta sulla Convenzione di Basilea per il pagamento della tassa di ricchezza mobile che non si vorrebbe accettare sul canone del riscatto.

—

È vera o non è vera la nomina del conte Cambray Digny a ministro della Real Casa?

La nostra *Gazzetta del Popolo*, d'ordinario bene informata, dice di sì; la *Libertà*, la *Gazzetta d'Italia* ed altri giornali ministeriali dicono di no.

A noi risulterebbe che la nomina è fatta o decisa dal Ministero, però vi sono certe avversioni che si dovevano vincere, per le quali giovava meglio, assai meglio il silenzio che non la importuna pubblicità della Gazzetta torinese.

Queste difficoltà o repulsioni potranno desse essere superate? Ecco la questione.

Il Governo inglese ha dato al nostro incaricato di affari a Londra le stesse spiegazioni che ebbe il conte d'Harcourt da lord Derby relativamente al canale di Suez. Al nostro Gabinetto non è giunta ancora la circolare di quello britannico già annunziata, ma si attende fra breve.

—

FRANCIA.

Egli è quest'oggi, giovedì, che a Versaglia debbono aver luogo le elezioni dei 75 senatori inamovibili. Sulle liste dei candidati finora pubblicate dai diversi gruppi, figurano quasi tutti i deputati della moritura Assemblea. Prevedesi che la prima votazione riuscirà senza risultato, e si dovrà ricorrere ad una seconda. Fallito ogni tentativo preliminare per ottenere un accordo, ciascun partito decise di far da sè, ed è per ciò difficile che si riesca a comporre una maggioranza valida al primo squittinio.

Per numero di voti le sinistre, più disciplinate e compatte delle frazioni di destra, hanno maggiore probabilità di successo. I bonapartisti non avendo voluto prendere alcun impegno nè colla destra, nè colla sinistra, corrono pericolo di rimanere esclusi. Infatti il centro destro ed il gruppo Lavergne dichiararono apertamente che se la menoma parte fosse fatta agli imperialisti sulla lista dell'unione di destra, essi avrebbero votato in massa per la lista delle sinistre.

—

L'AMBASCIATORE TURCO A PARIGI.

I fogli di Parigi annunziano essere colà arrivato, col diretto di Lione, il nuovo ambasciatore turco Sadyk-pascià.

Sadyk-pascià fu due volte ministro di finanze dell'Impero ottomano. Due anni or sono recossi in Francia, ove fece pure i suoi studi, quale incaricato di una missione finanziaria, durante la quale era riuscito a combinare un imprestito d'un miliardo al 3 0[0, basato sopra un progetto di riforma che l'alta finanza inglese e francese aveva approvato.

Ma per mala ventura, il contratto fatto da Sadyk-pascià non fu ratificato dalla Sublime Porta. Dopo di ciò, egli ritirossi alla vita privata, d'onde uscì ultimamente per accettare il posto d'ambasciatore a Parigi.

—

IL FREDDO IN GERMANIA.

Il Reichstag tedesco fu costretto in questi ultimi giorni a sospendere i suoi lavori per una causa abbastanza singolare.

La seduta che si doveva tenere il 6 corrente fu rinviata all'indomani, in seguito ad uno straordinario abbassamento di temperatura nell'aula delle deliberazioni. Un freddo di 8 gradi sotto lo zero si manifestò tutto ad un tratto e pose in fuga gli onorevoli deputati. Dicesi che la causa di questa inaspettata emigrazione parlamentare sia provenuta dall'esperimento d'un nuovo sistema di ventilazione.

—

Notizie di Vienna e della Germania fanno sapere che da due giorni il freddo in molti paesi è diventato insopportabile. Parlasi di 10 gradi sotto zero, e ciò tutto ad un tratto dopo cinque giorni di neve.

—

Il principe Carlo di Prussia, fratello dell'Imperatore di Germania, e l'arciduca Alberto d'Austria, invitati entrambi alle feste di S. Giorgio, arrivarono martedì a San Pietroborgo.

Il loro soggiorno alla Corte di Russia durerà 6 giorni.

—

ERZEGOVINA.

Telegrafano al *Tempo*:

Cettigne, 7 dicembre.

Nella battaglia di Plana, Peko Paulovich venne ad un combattimento all'arma bianca con un personaggio turco che restò sua vittima.

Dalla descrizione del ricco uniforme tutto ricamato in oro, indossato dal turco, ritiensi che sia un pascià.

Zara, 7 dicembre.

Venerdì ebbe luogo un combattimento di cinque ore presso il fiume Sekolirska. Caddero 80 turchi. Altri fecero una sortita da Berane e furono respinti in città perdendo circa 300 uomini.

Gl'insorti ebbero 47 tra morti e feriti e furono costretti ad incendiare un villaggio turco.

Cettigne, 7 dicembre.

Dopo la splendida vittoria di Plana, gl'insorti capitanati da Bacovic attesero Rauf pascià a Ternovica dove egli doveva passare coi battaglioni turchi che da Gasko andavano a Bileca.

Peko Paulovic, Zimonic e Drago Kovacevich accorsero in aiuto a Bakovic, ed uniti, sconfissero valorosamente Rauf pascià.

Dei soldati turchi perì un numero non inferiore di quelli morti a Plana. Gli insorti ebbero pochissimi morti, tra i quali però si lamenta il valoroso capitano di Opntnerudlno Rados Babic.

Rauf pascià è fuggito per Trebigne. Il restante della truppa turca si è rifugiata a Bilece.

Cettigne, 8 dicembre.

Mentre le potenze civili d'Europa attendono riforme umanitarie dalla Turchia, questa se ne ride, e continua nella barbara sua condotta.

A Zubci vennero ferite 3 donne. — A Vasoievic, 6 furono tagliate a pezzi. — A Lim, una donna col figlio vennero messi a brani. — Altre due si gettarono nel fiume e perirono. — Cinque vennero prese a... (*Non possiamo dal dispaccio rilevare con esattezza la località. N. Red.*) e brutalmente maltrattate ed oggi stesso trovansi presso i bestiali oppressori.

Non fan d'uopo i commenti.

La Turchia ride delle diplomatiche pressioni. Ma l'Europa, credo, non avrà cuore di tollerare più oltre l'onta che la barbarie turca fa alla civiltà ed alla dignità umana.

Ormai non v'ha forza che possa trattenere l'irritata nostra nazione.

—

LA MISSIONE INGLESE IN EGITTO.

Il colonnello Stokes, che in altri tempi era già stato delegato dall'Inghilterra alla Commissione internazionale di Costantinopoli per i diritti del Canale di Suez, fu ora incaricato di accompagnare il sig. Stephen Cave nella sua missione speciale in Egitto.

Il signor Victor Buckley, addetto al Ministero degli esteri, fu nominato segretario generale della missione; ed il signor White, secondo contabile generale del Ministero della guerra, ne fu nominato segretario-tesoriere. Il signor Ancher Taylor, addetto al Ministero degli esteri, fu pure chiamato a far parte della missione.

Il capo della medesima, Stephen Cave, è già partito per l'Egitto.

—

Berlino, 5 *dicembre*. — La Germania ha offerto i suoi buoni uffizi per appianare le difficoltà che potessero sorgere tra i Gabinetti di Londra e di San Pietroborgo.

— Il barone Wedemeyer, scrittore e deputato, avversario appassionato del principe di Bismark, si è bruciato le cervella.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8 *dicembre*.

Ieri furono scambiate formalmente tra il duca di Galliera ed il Presidente del Consiglio le dichiarazioni intorno all'offerta che il primo fa di 20 milioni per il porto di Genova e di due milioni per le case operaie in Genova.

Oggi il vice-presidente del Senato, Serra, recossi in forma pubblica a ringraziare il duca di Galliera a nome del Senato.

Washington, 7 *dicembre*.

Il Messaggio di Grant raccomanda anzitutto diverse riforme nell'insegnamento. Dice che le relazioni colle Potenze estere sono per la maggior parte soddisfacenti. Raccomanda di proibire ai cittadini americani di essere proprietari di schiavi di altri paesi.

La lotta di Cuba continua, disprezzando le leggi della guerra civilizzata e le giuste domande dell'umanità. La quasi certezza che la lotta non termini presto deve costringere fra breve gli Stati, che soffrono da questa lotta, a considerare il loro interesse e dovere.

Finora tutti gli sforzi della Spagna sono falliti. La situazione non è punto migliorata. Le bande armate occupano rispettivamente lo stesso terreno, e dubitasi che la Spagna vincerà gli insorti. Questi non sono organizzati civilmente, nè si possono riconoscere come un Governo indipendente, capace di adempiere gli obblighi internazionali, o che abbia diritto ad essere trattato come una Potenza. Quindi il riconoscimento come belligeranti è incompatibile coi fatti. Il riconoscimento sarebbe poco saggio, perchè non allontanerebbe i mali che l'America risente da questa lotta.

Se la Spagna riescirà a terminare fra breve la lotta, Grant prevede l'intervento delle Potenze. La Spagna fa nuovi sforzi; ma se le speranze nel ristabilimento della pace o nella cessazione della causa dei lagni venissero a mancare, Grant raccomanda al Congresso di fare in questa sessione ciocchè sembrerà necessario.

Il Messaggio raccomanda una legge che regoli l'espatrio ed il cambiamento di nazionalità per impedire che le persone si sottraggano ai loro doveri verso il paese. Spera che il Congresso ristabilirà il pagamento in effettivo col 1° gennaio 1879. Una relazione completa e salutare a favore dell'industria e del benessere finanziario del paese è impossibile prima della ripresa dei pagamenti in effettivo. Raccomanda diverse misure a questo scopo. Raccomanda pure di ristabilire i diritti sul caffè e sul thè.

Washington, 8 *dicembre*.

La relazione di Bristow constata che le entrate dell'anno finanziario decorso ascesero a 288 milioni e le spese a 294, compresi 19 milioni pei rimborsi del Debito Pubblico.

Parigi, 8 *dicembre*.

Ieri, in una seduta della Società di economia politica, Luzzati espose i principii adottati dall'Italia pel rinnovamento dei trattati di commercio; spiegò le dottrine dei socialisti della cattedra e le ragioni a favore dell'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato. Queste spiegazioni furono assai applaudite.

Roma, 8 *dicembre*.

Il generale Lombardini si è recato stassera presso il duca di Galliera a presentargli il Gran Collare dell'Ordine dell'Annunziata conferitogli dal Re.

Versailles, 8 *dicembre*.

Assemblea. — Approvasi in prima lettura la convenzione per la creazione di un ufficio internazionale di pesi e misure.

Riprendesi la discussione sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Decazes spiega e sostiene questa riforma; dimostra essere necessaria, e dice che tutta l'Europa l'ha approvata. Soggiunge che la Francia nutrì sempre pel Kedivè sentimenti di affetto; domanda che l'Assemblea li affermi. Dice che trattasi di ritirarsi o no dal concerto europeo.

Pascal-Duprat combatte il progetto.

L'Assemblea respinge l'aggiornamento proposto dalla Commissione; non accetta la domanda d'urgenza chiesta dal ministro, ma decide di passare alla seconda deliberazione.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 9, *ore* 10,15, *arrivato ore* 12,45.

L'*Opinione* dichiarasi convinta che l'opposizione di destra all'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato conti pochi aderenti.

— Il ministro Bonghi nominò una Commissione con incarico di proporre un progetto per la distribuzione dei locali del convento S. Francesco da Paola a beneficio dell'Università di Torino.

— La Commissione parlamentare dichiarossi contraria alla domanda di procedere contro il deputato Canizzo.

— Le trattative per la conclusione delle nuove convenzioni commerciali avranno luogo a Roma. La Francia sarà rappresentata da De Noailles ed Ozenne, l'Austria da Wimpffen e da Schewegd.

CRONACA NERA

Un vecchio contadino di Pecetto Torinese recavasi ieri a denunziare alla questura il furto sofferto di 102 lire che teneva in un portafogli, toltogli destramente di tasca al canto delle vie Sant'Agostino e Corte d'Appello.

*** Una guardia municipale raccolse ieri in piazza Castello un tale che stava disteso al suolo col capo sanguinante per lieve ferita.

Dopo avergli somministrato qualche cordiale, lo accompagnò all'ospedale Mauriziano, ove però rifiutò recisamente di entrare, dicendo di sentirsi molto meglio.

*** Ieri sera, verso le 7 circa, ladri ignoti tentarono scassinare la porta d'abitazione dei lattivendoli T., sita in via Dora Grossa, credendoli fuori di casa; ma i fratelli T., che non erano usciti, sentirono il rumore, si misero a gridare e i ladri dovettero fuggire maledicendo la loro *indiscretezza*. I mariuoli lasciarono, nella fretta, un piccolo coltello a serramanico, che venne sequestrato dall'autorità di P. S.

*** Circa le 6 1|2 della stessa sera altri ladri più fortunati s'introdussero, mediante scassinamento, nell'abitazione del signor L. F. impiegato alle ferrovie, posta al n. 1 di via Boucheron, piano terreno, ed ivi poterono fare man bassa su un centinaio di lire che stavano in una cassetta, lasciando cadere, per sopramercato, un zolfanello acceso fra alcuni indumenti, che poco mancò non appiccasse il fuoco a tutta la casa; senonchè il derubato giunse a tempo per eliminare ogni pericolo.

*** Sullo stesso piano del L. fu tentata la scassinazione di altro alloggio, ma i ladri disturbati nel più bello dovettero darsela a gambe.

*** Nelle scorse 24 ore gli arrestati per oziosità, sospetti, schiamazzatori, ecc., furono 18.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate venduto sul mercato del giorno 7 dicembre.

315	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 19 28
60	»	Segale	» 12 78
14	»	Avena	» 10 61
152	»	Meliga	» 9 90
9	»	Miglio	» 10 63
11	»	Riso	» 20 00
75	»	Castagne verdi	» 9 90
100	»	Id. secche	» 17 33
—	mir.	Buoi 1ª qualità	» — —
36	»	Idem 2ª »	» 7 50
17	»	Vitelli 1ª »	» 9 10
44	»	Idem 2ª »	» 8 —
90	»	Giovenche	» 7 25
50		Maiali, per capo	» 10 50
1000	»	Canapa greggia	» 7 —
36	»	Id. lavorata	» 18 —
970	»	Cordame	» 10 —
595	»	Olio fino d'oliva	» 17 —

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*).

7 dicembre. — Buona tendenza nei grani. Mercato animatissimo in tutti i generi. Bestiame da macello ricercato. Il vino in aumento.

Frumento	ettol.	L. 18 20
Segale	»	» 13 44
Meliga	»	» 10 05
Miglio	»	» 10 84
3100 Legna forte	mir.	L. 0 37 a 0 48
1090 Id. dolce	»	» 0 22 a 0 35
112 Buoi 1ª qualità	»	» 8 — a 9 —
31 Id. 2ª »	»	» 6 75 a 7 50
71 Vitelli 1ª »	»	» 8 25 a 9 50
10 Id. 2ª »	»	» 7 — a 7 50

Vino 1ª q. L. 15 a 18, 2ª 10 a 12 al 1|2 ett.

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

7 dicembre. — Attivissimo fu il nostro mercato con qualche aumento nei prezzi dei cereali, e con chiari sintomi di ulteriore rialzo.

Molti abitanti delle nostre vallate dovettero ritornare a casa a mani vuote, sia per la scarsità della granaglia esposta in piazza, sia per non voler aderire ai prezzi correnti. I proprietari naturalmente non aprono pel momento i loro granai a vendite nella ferma fiducia che per lo innanzi otterranno maggiori vantaggi. Le castagne hanno sempre vendita pronta e favorevole.

280	ettol.	Frumento	L. 22 50 a 19 —
110	»	Id. mercantile	» 16 — a 14 70
50	»	Segale	» 14 25 a 13 50
12	»	Orzo	» 11 90 a 10 50
55	»	Avena	» 10 80 a 10 —
100	»	Riso	» 34 70 a 31 50
1110	»	Meliga	» 10 80 a 9 75
25	»	Formentone	» 9 50 a 8 70
12	»	Miglio	» 10 80 a 9 50
10	»	Fave	» 17 30 a 15 —
20	»	Fagiuoli comuni	» 14 — a 10 50
30	»	Idem bianchi	» 19 50 a 16 —
2500	mir.	Patate	» 1 15 a 0 95
3000	»	Castagne verdi	» 1 25 a 1 —
1000	»	Castagne secche	» 2 65 a 2 40
300	»	Trifoglio	» 10 30 a 9 50
600	»	Canapa	» 10 — a 7 50
160	quint.	Legna forte	» 4 — a 3 50
80	»	Idem dolce	» 3 20 a 2 50
30	»	Fieno	» 10 — a 8 —
28	»	Paglia	» 6 50 a 6 —

Vino comune { ett. 100 1ª q. L. 44 a 42 l'ett. / Id. 130 2ª » » 25 a 24 »

Rovato (Lombardia), 7 dicembre. — *Bestiame*. — Il mercato de'buoi di ieri fu molto attivo, numeroso concorso, moltissimi contratti con prezzi che tendono al rialzo. Il prezzo del burro L. 3 30.

Brescia, 7 dicembre. — *Burro*. — Prezzi praticati nel commercio del burro qualità fina fuori dazio: L. 3 04, 3 10, 3 12.

Parigi,	7	8
3 per 0[0 Francese	66 62	66 62
5 per 0[0 Id.	104 17	104 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 45	72 47
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	243 —	240 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	215 —
Azioni Ferr. Romane	65 —	63 —
Obbl. Lombarde	239 —	239 —
Obbl. Romane	222 —	221 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati Inglesi	94 1[16	93 7[8
Vienna,	6	7
Mobiliare	208 75	208 50
Lombarde	109 —	110 —
Banca Anglo-Austr.	103 70	102 50
Austriache	301 —	299 —
Banca Nazionale	927 —	929 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 05
Cambio su Parigi	44 85	44 90
Cambio su Londra	113 —	113 —
Rendita Austriaca	73 50	73 45
Idem in carta	69 40	69 40
Unionbank	82 —	83 25
Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	530 —	525 —
Lombarde Franchi	193 —	195 —
Mobil. Marchi di Ban.	361 —	358 50
Rendita It. Franchi	71 30	71 20
Id. Turca Id.	23 90	24 —
Londra,	7	8
Consolidato Inglese	94 —	93 7[8
Rendita Italiana	72 —	72 1[8
Spagnuolo	18 1[8	18 —
Turco	25 1[4	25 1[2
Egiziano del 1873	73 5[8	73 1[2

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 7 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	406 30
Trama	1	77 80
Greggia	20	1554 25
Articoli diversi	1	70 30
Totali	26	2088 83

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 71.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 7 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	282 47
Trama	11	1090 94
Greggia	3	247 29
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1620 70

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 133.

Il Direttore-Gerente: A Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 7 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	385 13
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	76 91
Totali	5	462 04

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 31.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

9 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont. Media d'ufficio 78 65.

Obbl. dello Stato 1849. C. d. m. in c. 1035.

Società It. Lavori Pubblici. C. d. m. in c. 280 280 275 285 283 50.

Oro 21 73 a 21 75.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 80	109 —	— —	— —
Svizzera 4 1[2	108 80	109 —	— —	— —
Londra 3	— —	27 12 1[2	27 17 1[2*	
Germania 5	— —	— —	182 3[4	183 1[4
Vienna 5	— —	— —	235 1[2	236 —

* da infor. — 27 07 1[2 accertato.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 dicembre 1875.

Mancanza assoluta di notizie a sensazione e quindi continuazione della buona tendenza prodotta naturalmente dall'abbondanza del denaro alla Borsa di Parigi ed anche in Italia. Se la Borsa di Parigi non ha fatto un passo più ardito nel rialzo si è che si temeva un aumento di sconto a Londra. Vedremo oggi quanto vi fosse di vero in questo timore.

Anche la politica mantiene sempre in una certa titubanza lo spirito degli operatori di Borsa e questo sarà anzi un moderatore che influirà finchè sia sciolta la questione d'Oriente. Riguardo alla nostra Rendita pare che trovi qualche difficoltà a toccare il 79. Se riesce a passare questo rubicone marcerà forse con maggior franchezza verso un corso più tondo.

Oggi da noi la Rendita si tenne durante tutta la riunione del mattino da 78 82 1[2 a 78 85 più domandata che offerta. Per cont. fece 78 80.

Az. Banca Naz. 1975.

Az. Banca di Torino 780.

Az. Mobiliare ital. 833 a 835.

Banco Sconto e Sete fece in principio di Borsa 293, chiuse offerta a 292 1[2 con denaro a 292.

Az. Tabacchi 820.

Az. Meridionali 304.

Obbl. Meridionali 292 1[2 a 293.

Obbl. Romane 241 a 242.

Obbl. Vitt. Em. 282 a 283.

Obbl. Cavour 480 a 481.

Az. Lavori Pubblici 280 a 285.

Cartelle S. Paolo 451 cont.

Cambi sostenuti:

Francia 108 80 a 109.

Londra 27 12 1[2 a 27 15.

Oro 21 73 a 21 75.

Parigi,	7	8
Rendita Turca	25 75	25 45
Obbl. Ottomane 1869	148 —	145 —
Id. 1873	140 —	137 —
Lotti Turchi	71 25	70 50
Tunisine	281 —	281 —
Mobiliare Francese	198 —	200 —
Id. Spagnuolo	737 —	727 —
Rend. Spagn. esterna	18 —	17 91

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *La Contessa d'Amalfi*, opera — *Nelly*, ballo.

Carignano (ore 8) — *Don Bucefalo*, opera — Atto 1° dell'opera *Crispino e la Comare* — Beneficiata della 1a donna Luigia Binda.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:

Colpe del tempo, commedia in 4 atti — *La tombola*, commedia in un atto. — Beneficiata della attrice Teresa Bernieri.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:

'Na partia d'cassa, operetta in 2 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 2a parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

Lezioni serali al **Lunedì**,

Mercoledì e Venerdì, ore 8.

1126

Ufficio Succursale dei Giornali

ITALIANI ED ESTERI

via delle Finanze, 13, Torino

AVVISO.

La numerosa clientela di questo Ufficio, e coloro che desiderano associarsi a Giornali italiani od esteri, sono pregati, se vogliono evitare ritardi od irregolarità, di sollecitare le loro domande di rinnovazione o di abbonamento per l'anno prossimo, in vista della grande quantità di lavoro che si accumula sempre alla fine di dicembre.

L'Ufficio, dopo tanti anni di inappuntabile servizio, offre le migliori garanzie di regolarità ed economia di prezzi. 1158

Vino vecchio

Ettolitri 60 circa da **vendere** tutto od in parte. — Dirigersi a **Ghio Giacinto**, via Giulio, N. 4, piano terzo. 1086

VIOLE e VIOLINI

di diversi autori, da vendere presso la vedova **Luciano**, via Porta Palatina, N. 1, piano 4°, visibile dalle ore 2 alle 5 pom.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fatigano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2**. **Torino**, *farmacista* **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 1100

La Società Vinicola Torinese

Porge avviso di avere già incominciato a ritirare nel suo Stabilimento il *vino da pasto nuovo*, fatto confezionare sul luogo, nei migliori siti di produzione, per cui è in condizione di offrire **vino da pasto di prima scelta a L. 22 il mezzo ettolitro.** — In detto Stabilimento trovasi pure *vino vecchio* di perfetta qualità, a prezzi da concertarsi.

Le richieste potranno farsi allo **Stabilimento**, Corso San Solutore, ovvero dal sig. **Baracco Giuseppe**, proprietario del Caffè *Piazza Milano*, e nell'Ufficio di **Crosetti Alberto**, commissionario, via S. Francesco d'Assisi, num. 20.

L'Amministratore delegato
A. MARTINI.

1087

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Si fa noto che sono da affittare i locali annessi al palazzo di questa Camera, verso la via Cavour, consistenti in due grandi botteghe e retro-botteghe, colle corrispondenti camere al piano superiore, con sottotetto, cantine, scala e sottoscala; più, al piano terreno, una scuderia, un locale interno irregolare, rimessa, un lungo magazzino e cortile chiuso con pozzo di acqua viva.

Per le trattative rivolgersi alla Segreteria della Camera (via Ospedale, 28), dalle ore 9 mattina alle 5 di sera.
1168

CARLO GERBOLA
OTTICO-OCULISTA

Avvisa la sua numerosa clientela di essere ben fornita di **Cannocchiali** da teatro con lente in **cristallo di rocca** del Brasile, gli unici per procurare quella grande chiarezza tanto ricercata, ma non ottenuta dalle lenti artificiali. Con questi si vede molto lontano e non stancando la vista.

A prezzi moderatissimi.

Torino. Portici della Fiera, N. 16, di fianco all'Albergo della Caccia Reale. 1128

1131

È APERTO L'ABBONAMENTO
pel 1876 - ANNO VIII - del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illus. di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per tutta l'Italia, Anno: L. 15 anticipate
con diritto di concorrere al
PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA
del valore di It. L. 650
che sarà estratta a sorte fra i signori associati il 31 marzo 1876
UFFICIO DEL GIORNALE
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Sciroppo L. 4,50 - Pasta L. 2.

PASTA E SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di **LAGASSE**, Farmacista à Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reumi, Asma ed Affezioni della vescica*. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficaci, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e Ca. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Torino, Agia D. Mondo, via Ospedale, 5.

NON ALCOOLICO E SOLIDO
FERNET DE-MARTIRE

NESSUNO fra tutti i **Fernet** sinora conosciuti regge per efficacia in paragone di questo, che **scevro d'alcool** (prodotto orribilmente infiammatorio, di cui vanno *sopraccarichi* tutti i **Fernet** liquidi), scansa affatto il pericolo di infiammazione in chi suole usarlo, per cui: **non solo fu approvato ad unanimità dai Consigli sanitari di Cuneo e Mondovì, ma venne altresì da questi molto commendato e raccomandato ai Sanitari quale unico *Fernet* veramente perfezionato.**

In tutti quei casi in cui solevasi usare il **Fernet liquido**, ed in altri ancora, mercè la sua scevrità d'Alcool, è **tanta e tale** la sua efficacia, da bastare una sola prova per convincere chicchessia: onde, distintissimi Medici che prima non usavano il **Fernet liquido perchè infiammatorio**, fanno ora uso di questo **non alcoolico**, coi più splendidi successi. — **Allo stato solido** riesce di immensa comodità per chi viaggia.

Si vende in scatole grandi, scatolette ed in eleganti *PORTA-FERNET a ressort*, **fatti costruire appositamente per comodo maggiore dei viaggiatori.**

Deposito generale presso la ditta **PROCHET-GAY e C.,**
Torino — Via San Filippo, N. 2 — Torino.

Si vende in tutte le principali Farmacie, Confetterie, e Drogherie d'Italia.

Ogni **Scatola** e **Porta-Fernet** oltre alla marca di fabbrica è munita della firma dell'inventore **P. De-Martire**, per agire a termini di legge contro i falsificatori. 807

La Lingua Francese

imparata senza maestro
IN 25 LEZIONI — 3a EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di sè stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *tre mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire **8**, alla Ditta frat. **Asinari e Caviglione** a **Torino.**

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè **Londra**, via Po.

Casa da vendere

sita in via Palazzo di Città e Pellicciai, N. 4, composta di quattro piani e magazzini.

Dirigersi dal sig. **F. Ghiglione**, via Alfieri, N. 22, piano 2°. 1150

Da affittare

Alloggio di 12 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile** e **caloriferi.**

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 991

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a piacimento.

Alloggio di 6 Camere al 3° piano.

Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1099

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino.
895

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisir di salute, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedii pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo L. **1,50**. Contro importo e vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

È USCITA
La Sibilla Celeste
per l'anno bisestile
1876

Vendibile da **Cumino Giuseppe**, nei Padiglioni Giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

Città di Lucera
Prestito ad interessi

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 dicembre 1875

a N. 1100 Obbligazioni di Fr. 500 in oro ciascuna

fruttanti **25** franchi in **Oro** all'anno

RIMBORSABILI CON 500 FRANCHI IN ORO

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

Le Obbligazioni Lucera con godimento dal **1° Gennaio 1876** vengono emesse a **Fr. 370** in oro pagabili come appresso:

Fr.	20 —	alla sottoscrizione dall'8 al 14	Dicembre 1875
"	30 —	al riparto	20 " "
"	50 —	"	10 Gennaio 1876
"	80 —	"	10 Febbraio "
"	80 —	"	10 Marzo "
	F. 110 —		10 Aprile "
meno	12 50	Cupone al 30 Giugno 1876	
"	97 50		

Totale Fr. 357 50 da versarsi in Oro.

I Sottoscrittori possono liberare le Obbligazioni all'atto della Sottoscrizione, deducendo dal prezzo di . . . . . Fr. 357 50
l'interesse scalare di . . . . " 7 50
pagando soli Fr. 350 —

I suddetti versamenti si potranno fare anche in carta italiana calcolando l'aggio all'8 per 100.

Verranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i Coupons del Consolidato Italiano, quanto i Coupons di quei valori Municipali che sono pagabili il 1° gennaio 1876, e cioè quelli dei **Prestiti di Aquila, Bari, Campobasso, Chieti, Comacchio, Potenza, Rimini, Teramo, Urbino, Pisa, Reggio.**

Le sottoscrizioni liberate per intero avranno la preferenza nel caso di riduzione.

La città di **Lucera**, avente circa 20,000 abitanti, trovasi nel territorio delle Puglie che è fra i più fertili d'Italia. — Nota è la ricchezza de' suoi principali prodotti in granaglie, vini, olj, mandorle, lane, ecc. ecc. — L'attuale Prestito venne contratto allo scopo di migliorare ed abbellire le vie della città, e di compiere le opere riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo della stessa. — **Nessun altro debito** tranne quello rappresentato da questo Prestito grava il bilancio comunale, e questo trovasi **perfettamente pareggiato.** — In esso è inscritta la quota annuale per l'ammortamento del Prestito **il quale è inoltre garantito da tutti gli introiti diretti ed indiretti e da tutto il patrimonio della Città che in soli beni stabili possiede oltre un Milione di Lire.**

Mentre è ormai da tutti riconosciuto che le obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali presentano in ogni circostanza, anche politica, più sicurezza di qualsiasi altro valore e non sono soggette ad oscillazioni di prezzo, per le Obbligazioni Lucera in ispecialità è a notarsi che oltre a tali vantaggi, esse offrono le migliori garanzie, la più completa sicurezza che la rendita e i rimborsi saranno sempre pagati senza aggravi o ritenute per tasse, ed un impiego eccezionalmente lucroso.

Impiegando il denaro in **Obbligazioni della Città di Lucera** si ricavano utili superiori di quello che si avrebbe comperando altri valori che trovansi attualmente sul mercato, e specialmente **la stessa rendita italiana.** Difatti mentre per avere **Franchi 25 di rendita netta governativa** fa d'uopo, attesa la ritenuta per la imposta, impiegare la somma di **Franchi 472** circa, **con soli Franchi 350** impiegati nell'acquisto delle **Obbligazioni Lucera** si ha l'eguale rendita di **Franchi 25 netta d'imposta di ricchezza mobile e di qualsiasi altra ritenuta,** e inoltre si gode il considerevole beneficio di conseguire il **rimborso** del proprio capitale **aumentato di Franchi 150** per caduna Obbligazione.

È evidente quindi che le Obbligazioni di Lucera (fra interessi e rimborso) **fruttano oltre l'8 % costante ed invariabile.**

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 *Dicembre* 1875:

in TORINO presso la ditta *Vedova Nervo Doux e C.* — *J. Fabini*, cambia valute — *Fratelli Decesaris*, cambia valute.

in LUCERA presso la *Tesoreria Municipale* e presso il sig. *Carlo Ucci*;

in MILANO presso *Francesco Compagnoni*, via S. Giuseppe, N. 4. 1166

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della rinomata fabbrica di **Wenden**

CONSISTENTI IN

Flanelle, Maglie, Lana vegetale per calze,
Olio e Spirito di Pino.

Articoli molto raccomandati da celebri Dottori per le loro proprietà medicinali contro le affezioni **nervose** ed ogni sorta di **dolori reumatici.**

UNICO DEPOSITO a prezzi moderati
PRESSO
R. Carisio-Brunetti e Figlio
Via Milano, nn. 1 e 6, Torino 1147

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A PARIGI dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou-St-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in **MILANO**. — Vendita in **TORINO** nelle farmacie **Taricco, Viale** già Manfredi, e nelle primarie d'Italia.

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (oggetto assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro. *Berthé*

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. **2** la scatola. — **Sciroppo** L. **4** la boccetta. 611

Appalti e Forniture.

Regia Prefettura d'Aquila - Asta — Nel giorno di mercoledì 11 dicembre p. v. alle ore 12 mer. in una sala della suddetta Prefettura avrà luogo il 1° incanto per l'appalto della costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie del comune di Prata d'Ansidonia, per l'importo totale di L. 70,080,00. I lavori dovranno essere ultimati entro 6 anni. Il deposito provvisorio a farsi è di L. 2500. La cauzione definitiva lire 10,000. Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade 15 giorni dopo il seguito deliberamento.

Commissariato generale del 1° Dipartimento Marittimo - Asta — Alle ore 12 del 13 dicembre corr. nella sala degl'incanti avrà luogo l'incanto per la provvista in un sol lotto di 41000 chil. olio di lino naturale e crudo per L. 45,100. Il termine utile per le offerte del ventesimo è fissato a giorni 20 dalle ore 12 mer. del giorno del deliberamento. Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Ministero.

Prefettura della Provincia di Grosseto - Asta — Il giorno 11 dicembre corrente alle ore 10 antim. in Grosseto negli uffici della Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di rialzo e rinforzo dell'argine sinistro della Bruna. L'asta sarà aperta in base alla spesa di L. 30,800. La cauzione provvisoria a farsi è di L. 1700. La cauzione definitiva è di L. 3580. Gli aspiranti potranno prender visione delle condizioni del progetto presso la Prefettura suddetta.

Città di Carmagnola - Asta — Nel giorno 4 dicembre corr. ore 9 ant. nel palazzo civico avrà luogo l'incanto, per l'appalto dei dazi governativi e comunali e delle tasse per l'ammazzatoio per il quinquennio 1876-80. I fatali per l'aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 9 dicembre corrente. Il deposito a farsi per garanzia dell'asta è di L. 3200. Il capitolato e la tabella riassuntiva di tutti i dazi trovansi visibili nella Segreteria del Municipio suddetto.

Comune di Motta di Livenza - Provincia di Treviso - Asta — Nel giorno 14 dicembre alle ore 10 antim. nell'Ufficio comunale di Motta di Livenza avrà luogo l'incanto per l'appalto dell'esazione dei dazi governativi, in base al canone annuale di L. 20,860, per anni 5 dal 1° gennaio 1876. Il termine utile per l'offerta del ventesimo scade al mezzodì del 20 dicembre p. v. Il capitolato d'appalto è visibile nella Segreteria del Comune suddetto.

Città di Cuneo - Incanto — Nel giorno di lunedì 13 dicembre alle ore 10 antim. nel palazzo civico avrà luogo l'incanto per l'appalto del dazio e del peso grosso durante il quinquennio 1876-80, al prezzo da aumentarsi di L. 322,000 annue. Il deposito a farsi è di L. 20,000. I fatali per l'aumento del vigesimo scadono a mezzogiorno di sabato 18 dicembre corrente.

Municipio di Gaeta - Asta — Nel mattino di giovedì 9 dicembre ore 10, in una sala comunale avrà luogo l'appalto dei dazi consumo governativi e comunali per l'anno 1876, in 4 lotti, per la somma di lire 202,000. Il termine utile per le offerte del ventesimo scadrà a mezzogiorno del 18 dicembre corrente. Le condizioni d'appalto sono visibili nella Segreteria del Comune.

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) dicembre

			7	8
Farine	8 marche pel corrente (*)	Fr.	59 75	59 50
"	" per gennaio e febbraio	"	60 75	60 25
"	" pei 4 primi mesi	"	61 75	61 —
"	" pei 4 mesi ultimi	"	63 25	62 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 $^{\circ}/_{\circ}$	"	47 25	47 25
"	" $^{7}/_{8}$	"	51 50	51 25
"	bianco 3	"	57 25	57 25
"	raffinato scelto	"	142 —	142 —

Liverpool, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo in rialzo.

Importazione della giornata 3000.

Hâvre, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 12000.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.
A consegnare più fermo.

" — Luisiana sotto carico	Fr.	81 50	— —
" — Id. per aprile .	Fr.	80 50	— —

Caffè — Venduti Sacchi 1020.

Mercato calmo.

" — Haiti Gonaïves	Fr.	108 —	— —
" — Rio non lavati da	Fr.	100 — a 103 —	

Marsiglia, 8 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 372.
Vendite " 14240

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) **Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.**

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.